

## LXVIII.

## TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

## Presidenza del Presidente FARINI.

**Sommario.** — *Sunto di petizioni — Congedi — votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi nella seduta precedente — Discussione del progetto di legge: Estensione ad altri volontari delle disposizioni della legge 28 giugno 1885 — Prendono parte alla discussione i senatori Zanolini, dell'Ufficio centrale, Pierantoni, Cannizzaro, relatore, il sotto segretario di Stato pel Tesoro, ed i senatori Del Zio, Parenzo, presidente dell'Ufficio centrale, Bartoli, Cucchi — votazione per alzata e seduta sopra ciascuno dei tre paragrafi, dei quali consta l'articolo unico del progetto, e reiezione del paragrafo secondo di cui era proposta la soppressione — Rinvio dell'articolo unico del progetto allo scrutinio segreto — Discussione del progetto di legge: Autorizzazione alle provincie di Lecce e Piacenza ed ai comuni di Brusaschetto, Camino, Castagnole Monferrato, Castelfero d'Asti, Croce Mosso ed altri ad eccedere con la sovrainposta ai tributi diretti il rispettivo limite triennale 1884-86 — Osservazioni del senatore Mezzanotte, cui rispondono il sotto segretario di Stato per l'interno ed il senatore di Prampero, relatore — Approvazione di tutti gli articoli del progetto — Presentazione dei progetti di legge: Proroga al 31 dicembre 1893 della legge concernente il modus vivendi commerciale colla Spagna; Trattamento delle tare per i recipienti che contengono oli minerali — Nomina di commissario — Approvazione, per articoli, dei due progetti di legge: 1. Autorizzazione di comuni di Monte S. Giovanni Campano, Grimaldi, Coniolo, Cunico ed altri ad eccedere con la sovrainposta ai tributi diretti il rispettivo limite triennale 1884-85-86: 2. Autorizzazione ai comuni di Centrache, Rosarno, San Biase ed altri ad eccedere colla sovrainposta ai tributi diretti il rispettivo limite triennale 1884-85-86 — Rinvio allo scrutinio segreto dell'articolo unico del progetto: Aggregazione del comune di Rocca di Cambio al mandamento di Aquila degli Abruzzi — Risultato della votazione fatta in principio di seduta.*

La seduta è aperta alle ore 2 e 50 pom.

Sono presenti i ministri della guerra e della marina, ed i sottosegretari di Stato per i Ministeri dell'interno, del Tesoro e di grazia e giustizia. Intervengono in seguito i ministri dell'istruzione pubblica e delle finanze.

Il senatore, segretario, COLONNA-AVELLA dà lettura del processo verbale della tornata d'ieri, che viene approvato.

**Sunto di petizioni.**

PRESIDENTE. Si dà lettura del sunto di petizioni pervenute al Senato.

Il senatore, segretario, COLONNA-AVELLA legge:

« N. 86. — Alcuni capi di famiglia dei comuni di Latronico e Serino, in provincia di Salerno, con due distinte petizioni fanno istanza perchè vengano mantenuti i Collegi-convitti militarizzati.

« 87. — Sclafani Gaetano, di Girgenti, domanda che venga modificato il disegno di legge relativo alla riforma dell'art. 156 del Codice di procedura civile.

« 88. — L'Associazione chimico-farmaceutica lombarda in Milano domanda che non venga approvato il disegno di legge sull'ordinamento

degli studi farmaceutici e sull'esercizio delle farmacie.

« 89. — L'Associazione chimico-farmaceutica fiorentina (petizione identica alla precedente) ».

#### Congedi.

PRESIDENTE. Domandano un congedo i signori senatori Di Scalea, Papadopoli, Gadda e Cucchiari.

Se non ci sono opposizioni, questi congedi si intendono accordati.

Il senatore Peiroleri prega il Senato di scusare la sua assenza per ragioni d'ufficio.

#### Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca:

Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94;

Autorizzazione di provvedere alle spese del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, e di riscuotere le entrate e di provvedere alle spese dell'Amministrazione del Fondo per il culto e del Fondo di beneficenza e di religione per la città di Roma dal 1° luglio al 31 dicembre 1893;

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1891-92;

Affrancamento dei canoni, censi, livelli ed altre annue prestazioni dovute al Demanio dello Stato, al Fondo pel culto e all'Asse ecclesiastico di Roma.

Prego di fare l'appello nominale.

(Il senatore, segretario, CORSI fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Estensione ad altri volontari delle disposizioni della legge 28 giugno 1885 » (N. 31).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Estensione ad altri volontari delle disposizioni della legge 28 giugno 1885.

Prego di dare lettura del disegno di legge.

Il senatore, segretario, COLONNA-AVELLA legge:

#### Articolo unico.

Le disposizioni della legge 28 giugno 1885, n. 3182, serie terza, sono applicabili anche a coloro che giustificheranno alla Corte dei conti:

a) di essere sbarcati a Talamone dalle navi *Lombardo* e *Piemonte* o dalla tartana, che partita da Livorno, doveva unirsi nel canale di Piombino alle dette navi;

b) di essersi presentati in quel porto per venire imbarcati;

c) di avere dopo preso parte alla campagna del 1860 sia nei volontari, nell'esercito o nell'armata.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione, e do facoltà di parlare all'onorevole senatore Zanolini.

Senatore ZANOLINI. Signori senatori. L'Ufficio centrale, per mezzo del suo egregio relatore, vi propone di respingere questo progetto di legge.

Questa grave proposta è stata deliberata con quattro voti contro uno, poichè io solo non ho creduto di potermi associare al parere dei miei colleghi.

Credo mio dovere di esporvi ora le ragioni del mio dissenso. Ma innanzi tutto io invoco la vostra benevolenza per questa povera ed esigua minoranza.

Questo progetto di legge ha pochissima importanza, se si consideri relativamente alle sue conseguenze finanziarie, che sono quasi trascurabili, e relativamente al piccolo numero di cittadini che riceveranno un beneficio dalla sua attuazione; ma ciò non di meno io credo che questo progetto di legge meriti tutta la nostra attenzione; prima di tutto perchè esso si riferisce ad alcuni fatti e ad alcuni episodi della spedizione dei Mille, e tutto ciò che riguarda quel glorioso fatto d'arme presenta sempre un grande interesse. E poi il ricordo della spedizione dei Mille risveglia in noi sentimenti di ammirazione e di gratitudine verso tutti coloro che vi presero parte; e questo progetto precisamente riguarda alcuni di quei volontari, ai quali è dovuto un atto di riparazione e di giustizia.

C'è poi un'altra considerazione che merita di essere tenuta in conto.

Questo progetto di legge è stato approvato dall'altro ramo del Parlamento quasi senza op-

posizione, ed all'altro ramo del Parlamento era stato presentato nello stesso modo, che è presentato e raccomandato a noi da alcuni dei più insigni patrioti che hanno preso parte alla spedizione dei Mille. Ne leggo i nomi che trovansi in capo alla relazione di presentazione alla Camera dei deputati. Essi sono: Menotti Garibaldi, Crispi, Miceli, Elia, Tabacchi e Gatti-Casazza.

Orbene, è certo che quegli egregi uomini conoscono perfettamente tutti i particolari di quella spedizione: essi sono in grado di valutare l'importanza dei vari episodi che vi si sono svolti, e possono pure apprezzare giustamente la benemerenda di tutti quelli che vi presero parte nelle varie fasi dell'azione.

Queste sono le riflessioni che mi si sono affacciate alla mente quando ho esaminato questo progetto di legge; e mi sono chiesto come spiegare questa differenza d'opinioni tra quegli egregi patrioti e l'Ufficio centrale; fra gli egregi patrioti che ve lo raccomandano come provvedimento opportuno e giusto, e l'Ufficio centrale che lo respinge?

Ho esaminato con tutta attenzione le ragioni degli uni e dell'altro, e mi sono convinto che questa differenza di opinioni proviene assolutamente da un equivoco. Le ragioni esposte dall'Ufficio centrale nella semplice e chiara relazione dell'onor. relatore sono giustissime, astrattamente prese e considerate; ma, secondo me, non si applicano al caso che consideriamo.

Per rendersi conto di ciò però conviene ricordare i precedenti di questo progetto di legge; conviene ricordare l'origine delle varie leggi che lo hanno preceduto; e lo farò brevemente, come l'ha fatto il relatore, con qualche maggiore particolare.

Il 20 giugno 1860 il municipio di Palermo istituì una medaglia d'onore per i Mille sbarcati a Marsala; e quella medaglia fu conferita in forma solenne, in Palermo ed in Napoli prima dello scioglimento dell'esercito meridionale comandato da Garibaldi.

Dopo qualche anno colla legge 22 giugno 1865 venne costituita una pensione di mille lire annue a tutti coloro che erano stati *fregiati* della medaglia dei Mille.

Parecchi anni dopo, un'altra legge del 26 gennaio 1879 estese il beneficio di questa pensione

a coloro che non erano fregiati della medaglia, vale a dire a coloro che erano stati sbarcati a Talamone, e che perciò non avevano preso parte allo sbarco a Marsala.

Nel 1885 un'altra legge estese il beneficio della pensione anche ai volontari che erano stati imbarcati a Livorno sopra la tartana comandata da Andrea Sgarallino ed erano sbarcati pure a Talamone per unirsi alla colonna Zambianchi. La tartana era stata armata contemporaneamente alle due navi *Piemonte* e *Lombardo*, per ordine dello stesso generale Garibaldi, e con mezzi da lui forniti, e fece indubbiamente parte della spedizione dei Mille come risulta da dichiarazioni scritte di Garibaldi.

Nella legge del 1885 è stabilita una condizione che non esiste in quella del 1879, che cioè, per avere la pensione dei Mille bisognava dimostrare di aver raggiunto Garibaldi in Sicilia e di aver fatto al suo seguito il resto della campagna.

Le leggi suddette, ossia, quella del 1879 e l'altra del 1885, come pure il progetto che esaminiamo ora, non parlano affatto della medaglia che fu istituita dal municipio di Palermo, ma solo della pensione, e stabiliscono una distinzione marcatissima fra l'una e l'altra.

Queste leggi s'informano ad un medesimo concetto, sanciscono un medesimo principio, e cioè che sono meritevoli della pensione di lire 1000 annue tutti coloro i quali fecero parte del corpo dei Mille nel primo periodo della gloriosa impresa garibaldina per la liberazione della Sicilia.

Dico nel primo periodo, vale a dire quando, per chi s'impegnava in quella impresa tutto era incertezza e pericolo; quando sembrava una temerità estrema il tentare con un pugno di uomini di liberare la Sicilia e di rovesciare l'antico regno dei Borboni di Napoli; quando infine Garibaldi diceva ai suoi volontari: Io non ho e non posso promettervi onori e vantaggi, vi offro una cosa sola e cioè l'occasione di servire il vostro paese in un momento solenne andando incontro a grandi rischi, a grandi sacrifici.

E invero mi sembra che siano le circostanze in cui si effettuò quell'impresa, che siano gli estremi ardimenti e le parole di Garibaldi da

me ricordate che danno l'impronta di vero eroismo alla spedizione de' Mille.

Il primo periodo di cui parlò comprende la partenza delle navi *Piemonte* e *Lombardo* da Genova e da Quarto; la partenza da Livorno della tartana Sgarallino; lo sbarco a Talamone; l'arrivo a Marsala ed il glorioso combattimento a Calatafimi.

Ottenuto questo primo trionfo le cose cambiarono d'aspetto. Garibaldi, nonostante le grandi difficoltà che ebbe ancora a superare, si avanzò a gran passi verso la sua meta, sorretto dal suo genio, dall'entusiasmo delle popolazioni, e dal prestigio della vittoria.

Ma ora, ritorniamo al primo periodo, quello del quale vi ho detto che tutto era incertezza e pericolo.

Garibaldi nel far lo sbarco a Talamone ebbe due scopi, di fornirsi di munizioni di guerra prendendole dai forti di Talamone e di Orbetello; e poi di formare la colonna Zambianchi. La colonna Zambianchi fu formata con una sessantina di uomini sbarcati dal *Piemonte* e dal *Lombardo*, con settanta o settantacinque uomini portati dalla tartana Sgarallino e più con un piccolo numero di individui, i quali già da molti giorni erano stati arruolati dal Comitato di Grosseto per ordine di Garibaldi (vi sono documenti autentici che lo provano) e che stavano lì aspettando di essere imbarcati per la Sicilia.

A questi uomini Garibaldi ordinò di unirsi al colonnello Zambianchi. La colonna Zambianchi ebbe ordine di fare una diversione nello Stato pontificio.

E adesso vi leggerò le parole di Garibaldi stesso relative a questa spedizione:

« Fu per ordine mio che la spedizione Zambianchi in Talamone si staccò dal corpo principale dei Mille per ingannare il nemico sulla vera destinazione di quel corpo ».

E difatti durante tre o quattro giorni sul continente non si seppe più nulla di Garibaldi e dei suoi. Gli incrociatori borbonici lo cercavano e si avvicinavano alle sponde del Tirreno, mentre che le navi che portavano Garibaldi e la fortuna d'Italia, prendevano il largo e volgevano la prora verso l'estremità occidentale della Sicilia.

Di questa spedizione fece parte il Guerzoni; ecco quello che egli ne diceva:

« Questa spedizione fruttò un'utile diversione all'impresa siciliana, tenne incerti e confusi più giorni i governi nemici d'Italia sui veri passi di Garibaldi, ed agevolò, col sacrificio di pochi dei Mille, la vittoria dei loro compagni. »

E fu davvero un gran sacrificio quello che Garibaldi impose agli ufficiali e gregari che componevano la colonna Zambianchi.

Io mi ricordo le parole del povero Guerzoni colle quali descriveva lo Stato dell'animo suo quando, per dare l'esempio di obbedienza a Garibaldi e di devozione alla patria, si sottomise agli ordini di Zambianchi, e si impegnò in una impresa fatalmente destinata alla sconfitta.

Or bene io credo che i volontari che presero parte a quella spedizione, senza nessuna speranza di successo, unicamente perchè avevano ordine di farlo, perchè sapevano di fare cosa utile al paese e giovevole ai loro compagni, io credo, dico, che quei volontari abbiano dato prova tale di abnegazione e patriottismo che forse maggiore non si trova in altri episodi del nostro risorgimento.

Or bene la spedizione Zambianchi terminò infelicamente e non poteva terminare diversamente. Ebbe un combattimento a Grotte di San Lorenzo colle truppe pontificie e dovette ritirarsi. Erano tutto al più 140 o 150 uomini. La sua missione era finita, la spedizione Zambianchi si sciolse. Dei volontari che la componevano alcuni, e fu il maggior numero, riuscirono, ritornando pel confine della Toscana, a raggiungere Livorno e imbarcarsi in tempo per prendere parte ad alcune delle fazioni della guerra di Sicilia sotto gli ordini di Garibaldi. Ma altri non furono in grado di farlo, e non per colpa loro, perchè o furono fermati e tenuti qualche giorno in arresto dall'autorità toscana, o perchè per dovere di leva rientrarono nell'esercito o nell'armata regia:

Tanto gli uni che gli altri, però, fecero il loro dovere, perchè presero parte alla guerra e combatterono in Calabria, al Volturmo, a Gaeta ed a Capua.

Orbene, i volontari che riuscirono ad imbarcarsi per la Sicilia hanno avuto la pensione dei Mille in forza della legge del 1885; gli altri invece, che senza colpa non hanno potuto combattere in Sicilia, ma hanno combattuto sul continente nell'armata o nell'esercito od anche nei volontari di Garibaldi; non furono

compresi nell'applicazione della legge del 1885, e furono esclusi dal beneficio della pensione.

Ora, vi domando: questa è una esclusione giusta? A me non sembra.

Questo progetto è stato presentato già parecchie volte prima ed è presentato di nuovo adesso con le stesse firme di patriotti ed aumentate anche di numero.

Io credo realmente che l'Ufficio centrale dovrebbe desistere dalla sua proposta, perocchè, come ho detto in principio, il disparere suo con quello dei proponenti del progetto proviene da un equivoco, e l'equivoco mi pare di vederlo chiaro nella sua relazione.

L'obbiezione principale, che vi è sollevata, è questa: L'onorevole relatore dice che « l'Ufficio centrale ha ritenuto di non doverne proporre l'approvazione al Senato onde mantenere saldo il principio: che le ricompense destinate a premiare una data azione militare non possono spettare a quelli che non vi presero parte ».

Ora questo sarebbe verissimo se si trattasse di un semplice combattimento, come, per esempio, sarebbe quello di Calatafimi.

Ma invece bisogna considerare il complesso dell'azione nel primo periodo dell'impresa per la liberazione della Sicilia; bisogna considerare che i volontari suddetti hanno appartenuto effettivamente al corpo dei Mille e che essi hanno preso parte all'azione militare premiata colla ricompensa della pensione che questo progetto di legge concede loro perchè non può essere negata.

Un'altra obbiezione ha fatto l'Ufficio centrale ed è questa: dice che vi è stato un abuso estremo nel fregiarsi della medaglia dei Mille.

Questo può essere vero, io non lo so; ma se è vero, gli argomenti svolti nella relazione possono servire per chiedere provvedimenti al fine di impedire questi abusi, per impedire che portino la medaglia dei Mille quelli che non hanno diritto di fregiarsene, ma mai più per escludere dal beneficio della pensione questi volontari che assolutamente vi hanno diritto.

Non dirò che poche parole intorno alla proposta fatta dall'Ufficio centrale di raccomandare al Governo del Re il conferimento di un sussidio in via amministrativa e senza titolo legale di pensione vitalizia, perchè mi sembra una proposta troppo indeterminata e che non mi pare intieramente regolare. Non capisco,

difatti, come si possa lasciare all'arbitrio del ministro il determinare l'ammontare del sussidio, il numero dei sussidiati e le condizioni alle quali devono essi soddisfare.

E poichè il relatore per giustificare questa raccomandazione si riferisce alle concessioni fatte colle leggi del 1879 e del 1885, mi sembra che conclusione logica sarebbe di applicare semplicemente queste leggi anche ai volontari che ora consideriamo, e non di proporre per loro una differenza di trattamento che non è in alcun modo giustificata.

In conclusione mi pare che le ragioni che militano in favore di questo progetto di legge siano tali che io spero che anche il relatore vorrà recedere dalla sua proposta, e che in ogni modo il Senato vorrà associarsi al parere degli egregi uomini che l'hanno proposto ed a quello della Camera elettiva che l'ha approvato come un provvedimento opportuno, giusto e già da troppo tempo dovuto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Pierantoni.

Senatore PIERANTONI. La maggioranza dell'Ufficio centrale, come avete udito dall'onorevole senatore Zanolini, chiamata a riferire su questo disegno di legge, ne propone il rigetto, e raccomanda invece che il Senato consigli al Governo di conferire un sussidio, in via puramente amministrativa e senza titolo legale di pensione vitalizia, ai volontari che il progetto avrebbe beneficiati.

Io esprimo il voto favorevole alla legge, e dico brevemente le ragioni del mio voto nel senso testè parlato dal mio amico, l'onorevole Zanolini.

Il sistema, che io seguo per dimostrare che sia migliore il voto mio che quello della Commissione, è di confutare nella relazione la ragione determinante la proposta negativa.

Il relatore, a nome della maggioranza, ricorda che con deliberazione del 21 giugno 1860 il municipio di Palermo deliberò una medaglia d'onore ai *Mille*, sbarcati a Marsala. La medaglia in forma solenne fu conferita in Palermo ed in Napoli ai superstiti di quella gloriosa fazione di guerra, prima dello scioglimento dell'esercito meridionale comandato da Garibaldi. Ricorda poi che il Parlamento per legge d'iniziativa di deputati, ai 22 gennaio 1865 costituì

una pensione vitalizia di L. 1000 annue per i superstiti di quella spedizione.

Nessuna relazione corre tra il conferimento della medaglia commemorativa, dono di riconoscenza della città di Palermo, e la legge nazionale di conferimento della pensione.

Più tardi un'altra legge del 26 gennaio 1879 estese il beneficio della pensione a parecchi dei legionari, che, imbarcatisi allo scoglio di Quarto sulle navi il *Lombardo* ed il *Piemonte*, sbarcarono, per ordine del generale Garibaldi, a Talamone, comandati a fare una diversione nello Stato pontificio.

Più tardi ancora fu proposta una nuova legge che estende questo stesso beneficio ad altri pochi gregari, i quali mossero da Livorno sopra la tartana *Adelina*, comandata dal valoroso Sgarallino, ed incontrarono a Talamone i Mille.

La relazione dice che la « tartana » comandata da Andrea Sgarallino doveva raggiungere i due piroscafi nelle acque di Piombino e che avendo fallito lo scopo aveva appoggiato a Talamone.

Quindi permetta l'illustre mio collega ed amico, il relatore Cannizzaro, che io corregga un errore storico. Potrei parlare, non da testimone dello sbarco dei Mille, ma da testimone di quella grande epopea, i cui valorosi iniziatori vidi combattere sulle sponde del Volturno; ma me n'è appello alle fonti storiche di quella narrazione, le quali non consentono la durata dell'errore annunziato. O che si consulti il Guerzoni, o che si legga la « Vita del Generale Garibaldi », scritta con tanta esattezza dalla valorosa gentildonna che è Jessie With Mario, o la narrazione della *Abba* o di altri scrittori, è fatto certissimo che il generale Garibaldi decise d'iniziare il moto nazionale, che doveva sostituire alle annessioni che ci avevano dato il Regno dell'alta Italia ed il Regno dell'Italia centrale, quello della nazione unita per voti popolari. Garibaldi non potè passare il Rubicone. Egli aveva ordinato numerosi Comitati che dovevano raccogliere i volontari.

Quando nella storica notte del 5 maggio 1860 partirono i volontari sotto l'ordine del duce supremo da Quarto, Garibaldi non trovò nell'alto mare le due barche, le quali dovevano portare armi, munizioni e carbone. Per questo posò a Talamone. In quello storico porto dove riposò un giorno Mario reduce dall'esilio, e dove

Attilio Regolo diè la terribile battaglia che al dire di Polibio, spese quarantamila Galli, il Generale messo piede a terra, passò in rassegna i suoi legionari. Erano 1007 italiani votati al gran cimento. Garibaldi li divise in sette compagnie, e pose sotto il comando del Mosto i carabinieri genovesi (*Bene*). Mancando di munizioni e d'armi, ne chiese al capitano del porto, da cui ebbe notizie che abbondavano nella fortezza di Orbetello, essendovi un buon arsenale ripieno di munizioni.

Il Generale mandò l'aiutante suo di campo, il Thürr presso il colonnello Giorgini con l'ordine scritto di consegnare quelle munizioni. Il Giorgini prese su di sé la responsabilità di consegnare tre cannoni, centomila cartucce, e 1200 cariche per i cannoni.

Nel momento, in cui il Generale doveva riprendere la via fatata del mare, comandò che 137 volontari, sotto gli ordini del colonnello Zambianchi, eseguissero una diversione. La falange fu composta dei 67 volontari condotti dal prode Andrea Sgarallino e da 37 volontari sbarcati dalle due navi, il *Piemonte* ed il *Lombardo*.

La storia non fa rimprovero a nessuno di questi valorosi; dice soltanto che forse il Zambianchi non era l'uomo il più adatto, e la Mario giunse a scrivere che il Guerzoni sarebbe stato più idoneo. Quei volontari s'incontrarono con i gendarmi del colonnello Pimodan; combatterono una breve fazione militare, e vinti dalla forza prevalente, si ritrasero sul territorio toscano. Per ragioni diplomatiche il barone Ricasoli, parte li internò e parte li disperse. Questi animosi appena recuperarono la libertà, raggiunsero il loro duce. Alcuni furono incorporati nell'esercito per il dovere della leva e pugarono nell'esercito o nell'armata.

Questa diversione raggiunse il suo effetto, perchè Garibaldi poneva il papato, il grande nemico d'Italia, alla pari col Borbone. Egli lo dichiarò

L'abuso che si potè fare della madaglia dei Mille non è argomento per consigliare al Senato di respingere il progetto presente. Il Governo può vietare l'abuso delle decorazioni.

Il relatore scrive inoltre che col presente disegno di legge si crea una anomalia, che assumerebbe « proporzioni inaudite ». La relazione,

confondendo la pensione colla medaglia, fa credere che numerosi possano essere gli Italiani avvantaggiati dalla legge.

Sono pochi i volontari che potranno usufruire di questa legge. Ne sono indicati dieci, ma uno di essi morì dopo la proposta della legge.

Dal lato finanziario nulla abbiamo da temere: vi ha un apposito capitolo nel bilancio; la cronaca nazionale purtroppo sovente registra la scomparsa di taluno de' superstiti dei Mille. Il danaro perciò non manca.

Se adunque le storia giustifica il concetto della legge, per cui si vuole remunerare gli « operai della prima ora », i volontari che erano pronti a sacrificarsi alla grande idea nazionale, se è dimostrato che parecchi di essi dovettero fare una diversione per l'obbligo della disciplina militare, perchè il soldato non può curare in tempo di guerra il posto migliore; e se di già si è riconosciuto il beneficio della pensione per coloro che partirono da Quarto, sarebbe una ingiustizia non ammettere allo stesso trattamento gli altri pochi, che da Livorno giunsero a Talamone sulla tartana *Adelina* con la stessa fede nel petto.

Queste ragioni storiche, di giustizia e di patriottismo, raccomandano quindi il disegno di legge. Ma vi sono altre considerazioni d'indole politica, che ci consigliano a non farci arbitri di fatti che già la storia ha giudicato.

Questa legge è d'iniziativa parlamentare, ed in generale alle leggi parlamentari che sono accettate dal Governo bisogna dare il passo.

Questa legge fu proposta per iniziativa di Menotti Garibaldi, di Francesco Crispi, di Luigi Miceli, del Tabacchi, dell'Elia, di Casazza, valorosi superstiti dei Mille, parte eletta della spedizione, i quali sono tutti giusti dispensieri della remunerazione. Essi non possono far sorgere sull'animo nostro il dubbio di aver voluto dimenticare il doveroso sentimento di tutelare la dignità ed il valore dei Mille.

Perciò io prego l'onorevole relatore di ritirare la sua opposizione: ma che dico? Comprendo la difficoltà di vedere accolta questa raccomandazione.

Il relatore rappresenta una maggioranza, che gli ha conferito il mandato, la quale maggioranza ora è assente. Io vedo l'onorevole Cannizzaro al banco della Commissione: solo, soletto, e senza compagnia (*Ilarità*).

Nella malinconia della sua solitudine egli sentirà la necessità di osservare il mandato ricevuto. Ebbene, lo mantenga pure, ma con la serenità d'animo, che gli è propria, con la persuasione che il veder respinte certe proposte, spesse volte vale meglio della soddisfazione che si possa avere vedendole accettate. Al Senato indirizzo un'ultima parola. Esso mi ascolti!

A me pare che in quest'ora triste delle sorti della patria, quando l'idea della patria e della nazionalità è offesa da un cosmopolitismo anarchico, sarà bello e grande il far vedere che la nazione, per mezzo dei suoi poteri legislativi, non è ingrata, non è dimentica, non è avara verso coloro che furono gli operai della prima ora. Io sono certo che il Senato darà il voto favorevole a questa legge, che consola ed onora, benchè tardamente, pochi superstiti di quella memorabile epopea nazionale (*Approvazioni*).

Senatore CANNIZZARO, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CANNIZZARO, *relatore*. Prima di ogni altro io desidero informare il Senato della discussione che avvenne in seno dell'Ufficio centrale, cui venne affidato l'esame di questo progetto di legge.

Alla prima seduta intervennero quattro dei commissari, e tutti e quattro portarono se non il mandato imperativo, il parere unanime e conforme di tutti gli Uffici di respingere il progetto di legge. In-guisa che i quattro commissari che presero parte alla prima seduta non fecero altro che raccogliersi e compilare questa relazione, nella quale si esprimevano le ragioni per le quali i rispettivi Uffici avevano deliberato di respingere il progetto.

Dunque la relazione è lavoro comune, ed io ebbi l'onore di essere nominato relatore, perchè fra i quattro io solo potei assicurare di non essere assente il giorno che questo progetto di legge si sarebbe dovuto discutere. Quando la relazione fu compiuta, ed era stata già approvata, in un'ultima riunione intervenne il commissario onor. Zanolini, il quale espresse opinione diversa, e fu per effetto di questa opinione che la maggioranza dei quattro commissari rinforzò l'ultima raccomandazione che, essendo la legge respinta, venisse assegnato un assegno annuo non per effetto di assimilazione ai Mille,

ma per delle ragioni speciali a quelli sbarcati a Talamone.

Dirò ora brevemente le ragioni di questa proposta.

Gli onorevoli preopinanti hanno rammentato come il municipio di Palermo accordò una medaglia ai Mille sbarcati a Marsala. La medaglia fu distribuita solennemente, nessuno allora pretese di essere assimilato a quei Mille che erano sbarcati a Marsala. Una legge posteriore del 1865 assegnò la pensione di lire mille a coloro che erano stati decorati della medaglia, vale a dire a coloro che aveva sbarcato a Marsala con Garibaldi, e facendo l'eccezione di coloro che avevano altri assegni dallo Stato.

Allora sorsero domande da alcuni gruppi di volontari che si erano allora presentati, sulle prime con intenzione di prendere parte all'impresa di Garibaldi, di essere assimilati a quelli che realmente avevano effettuato lo sbarco in Sicilia, e questi si possono dividere nei seguenti gruppi: alcuni che realmente s'imbarcarono a Quarto insieme ai Mille sul *Piemonte* e sul *Lombardo* e che da Garibaldi furono sbarcati a Talamone. Di qui una parte raggiunse Garibaldi più tardi in Sicilia, un'altra parte non lo raggiunse ed ha preso parte ad altri fatti d'arme.

Un secondo gruppo, è quello che imbarcatosi a Livorno sulla tartana che doveva realmente nel canale di Piombino raggiungere il *Lombardo* ed il *Piemonte* ed apportare sussidio di alcune munizioni provenienti da Livorno, per ritardi di navigazione non potè raggiungere quei due vapori.

E Garibaldi non avendo trovato nel canale di Piombino la tartana non potendo fermarsi, lasciò a Talamone l'ordine che ove fossero sbarcati quelli della tartana prendessero poi parte a quell'altra diversione che doveva farsi negli Stati pontifici.

Un altro gruppo vi era di alcuni ardenti giovani i quali si erano avvicinati a Talamone per essere imbarcati con Garibaldi e che egli non potè accogliere.

Finalmente vi erano quelli i quali essendo giunti a Genova poche ore dopo della partenza dei due piroscafi, ardenti di raggiungere Garibaldi s'imbarcarono sopra un vaporino mal sicuro e con delle munizioni che dovevano essere

apprestate a Garibaldi si affrettarono di raggiungerlo.

Questa è la spedizione a cui capo era Agnetta e giunse alcuni giorni dopo in Sicilia.

Il merito dei suoi componenti è certamente grande, giacchè partirono nel momento in cui a Genova giungevano le notizie più scoraggianti sull'esito della prima spedizione, notizie che il Governo borbonico si faceva premura di fare pervenire.

Maggiore quindi fu l'ardire di questi volontari nell'imbarcarsi su una nave mal sicura e lentissima, e nell'attraversare la flotta borbonica per raggiungere e dividere le sorti dei loro colleghi.

Meno pretese affacciarono i componenti quel gruppo numeroso di ardenti volontari che rimasero a Genova respinti da Garibaldi che non potè prenderli con sè; e coloro che ne furono testimoni a Genova sanno quanto erano numerosi questi giovani che pretendevano imbarcarsi e si dovettero usare violenze per impedirlo. Ebbene a tutti costoro non potendo immediatamente, fu loro detto da Garibaldi che rimasero dietro per far parte delle spedizioni successive e difatti con altre spedizioni presero parte al resto della campagna.

Una legge posteriore del 1879 soddisfece ai desideri di una parte di quelli che furono imbarcati a Quarto sui due vapori ed avevano raggiunto in Sicilia Garibaldi.

Rimanevano gli imbarcati a Livorno sopra la Tartana, i quali non avevano potuto raggiungere Garibaldi ed erano sbarcati a Talamone.

Una legge posteriore considerò questi individui che si erano imbarcati ed estese anche a loro il beneficio della pensione dei Mille. Dalla Camera non venne opposta nessuna condizione. Venuta questa legge al Senato, il Senato vi aggiunse: *purchè abbiano preso parte e raggiunto Garibaldi in Sicilia.*

Il Senato fece quest'aggiunta dopo una lunga discussione e ritenne che non era ragionevole equiparare persone che non erano giunte in Sicilia per una pensione che riguardava quei fatti d'armi speciali, cioè la campagna di Sicilia. Quindi restrinse il numero delle persone a cui il beneficio della pensione si riferiva.

L'attuale legge non ha altro scopo che quello di far ritornare il Senato sopra questa decisione

cioè di eliminare quella condizione da esso aggiunta al progetto che venne dalla Camera; epperò non mette più la condizione che abbiano raggiunto Garibaldi in Sicilia, ma mette la sola condizione che abbiano preso una parte qualsiasi nella campagna del 1860 sia come volontari, sia nell'esercito o nell'armata.

Questo progetto di legge aggiunge anche un'altra categoria che non è stata contemplata nelle leggi anteriori ed è di tutti coloro che si presentarono nel porto di Talamone per essere imbarcati.

Vi fu un gruppo di giovani, specialmente toscani, che affluirono al porto di Talamone aspettando che Garibaldi si avvicinasse con le sue navi per gettarvisi dentro: tanto era lo entusiasmo di quei giorni!

Ebbene, anche a questi sarebbe estesa la legge senza la condizione che avessero raggiunto Garibaldi in Sicilia; è sufficiente che dimostrino di essersi presentati per essere imbarcati.

A riguardo di costoro la Commissione esaminò il numero delle persone che potevano essere aiutate con questa legge, ma non fece un esame profondo perchè si tratta non di una legge personale, ma di una legge che riflette coloro i quali avendo un certo numero di condizioni, hanno un determinato diritto.

Nella relazione dell'altro ramo del Parlamento è indicato il numero di coloro che sarebbero beneficiati da questa legge, ma la Commissione non ebbe modo di assicurarsi che questo numero era un limite assoluto. Quell'elenco fu inserito perchè la Camera elettiva avesse potuto valutare approssimativamente l'impegno che andrebbe ad assumere, salvi però si aggiunse i diritti di quelli che ritardarono e che per avventura potrebbero essere dimenticati.

Ora da notizie private che non possono certamente portarsi in pubblico, questi ritardatari non compresi nella lista sono in certo numero, e non potrei dire quale.

Saranno pochi, saranno molti, ma non è limitato a quei soli che sono iscritti, dei quali l'elenco si trova nell'allegato della relazione della Camera dei deputati.

L'Ufficio centrale ritenne veramente che questi allargamenti successivi, questa assimilazione successiva, non fossero tanto regolari.

Vi sono delle persone che hanno diritto ad

una pensione; è meglio determinare questi casi e non ricorrere all'applicazione di una legge anteriore che aveva per iscopo di accordare una pensione a coloro soltanto che erano stati decorati della medaglia dei mille.

La Commissione si trovò poi di faccia ad un secondo problema.

Nel concetto dei membri della Commissione non parve che quelli che fossero contemplati avessero maggiori diritti degli altri, e soprattutto fino dalla prima seduta fu detto che ove si dovesse proporre l'approvazione di questa legge, bisognerebbe aggiungere quelli sopravvissuti del vapore l'*Utile*, i quali per ragioni indicate meriterebbero probabilmente di essere preferiti a coloro che furono sbarcati a Talamone e che non furono da Garibaldi prescelti per compire la più pericolosa impresa dello sbarco nell'isola.

E che quelli dell'*Utile* devono aggiungersi è stato sentito anche nell'altro ramo del Parlamento.

Diffatti c'è in corso un altro progetto di legge nell'altro ramo del Parlamento.

A proposito della legge che riguardava i veterani fu introdotto un articolo nel quale si dice che si estenderà la legge della pensione di quelli di Marsala, anche a coloro che s'imbarcarono sull'*Utile* e che fecero parte della spedizione di Agnetta. E la relazione espone largamente le ragioni, i titoli di benemeranza che ebbe questo gruppo di individui che pochi giorni dopo raggiunse Garibaldi nell'isola.

Trattasi dunque di questo. La Commissione poi non crede che questi volontari che furono sbarcati a Talamone, che coloro i quali da Livorno o dall'interno della Toscana si avviarono al porto di Talamone, per essere imbarcati, abbiano un merito maggiore di quelli che rimasero sulla costa di Genova senza poter essere imbarcati, e che presero poi parte alla spedizione ulteriore.

Alla Commissione parve pericoloso questo sistema di accordare pensione a gruppi di persone, di individui, e ciò con progetto di iniziativa parlamentare senza che il Governo abbia potuto ciò fare di accordo con altri progetti di legge. Ma il Governo ha sentito il dovere di fermare tutte queste iniziative parlamentari, di avviarle, di dirigerle queste iniziative parlamentari che riguardano pensioni e sussidi.

Diffatti nell'altro ramo del Parlamento è stato presentato un progetto in favore dei veterani del 1848-49, di cui un gran numero ha raggiunto l'età di 80 anni, ai quali è stato riconosciuto il diritto alla pensione; ma è stato loro detto, l'avrete quando forse alcuni vostri colleghi lasceranno questa vita.

Ebbene il progetto di iniziativa parlamentare è stata presentata per riparare a quest'enorme ingiustizia verso dei vecchi soldati, verso i veterani, ed in quel progetto di legge vi è l'articolo, sopra indicato, che riguarda le persone che s'imbarcarono sull'*Utile*, ai quali si vorrebbe concedere la pensione dei Mille.

Il ministro del Tesoro con una grande energia ha chiesto ed ottenuto, che quel progetto di legge fosse sospeso, onde poterne meglio calcolare le conseguenze finanziarie, per conciliare le esigenze della finanza coi principî di giustizia.

A me sembra che in quel progetto di legge potessero trovar luogo anche quelle categorie di persone di cui oggi ci occupiamo; a me sembra che il ministro debba esaminare nuovamente tutta questa materia affinché gli uni e gli altri siano trattati colla stessa misura.

L'Ufficio centrale ritiene che sia tempo di fermarsi sulla via delle assimilazioni dopo tanti anni, d'altro lato opina che sia giusto esaminare le ragioni dei benemeriti patrioti per conceder loro un assegno annuo, e se si vuole anche sotto forma di pensione, ma che ciò si faccia d'accordo con tutti gli altri diritti e con tutte le altre categorie, affinché non si veda questo: che mentre per de' vecchi veterani del 1848 e del 1849 si adopera una lentezza e una parsimonia nell'assegnar loro quella pensione, dall'altro lato si accordino pensioni di 1000 lire a gruppi di persone per assimilazione successiva.

Per queste ragioni, io chiederei al Governo di accettare la raccomandazione che è stata fatta di dare un assegno fin d'ora, ma di studiare il modo di comprender questi insieme agli altri, che sono in condizione equivalente, anzi per me superiore, cioè a quelli che fecero parte della spedizione de' Mille diretta dall'Agnetta.

Senatore ZANOLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore ZANOLINI. Io ho chiesto la parola

unicamente per dare un semplice schiarimento intorno al comma 6 dell'articolo di legge, il quale può far nascere dubbi, cui ha già accennato l'onor. relatore; in questo comma è detto che sarà concessa la pensione a coloro che giustificheranno « di essersi presentati in quel porto per venire imbarcati ».

Evidentemente la dicitura di questo comma, presa alla lettera, sarebbe assurda, poichè potrebbe presentarsi chiunque e dire: io aveva l'intenzione d'imbarcarmi. Naturalmente questo non è il significato di quel comma. Esso è stato messo per la ragione che mi pare avere accennata nelle parole che ho detto prima, vale a dire che 14 o 15 individui erano stati arruolati dal Garibaldi, mentre era ancora a Genova, per mezzo del Comitato di Grosseto, ed era intenzione del Generale d'imbarcare per la Sicilia; ma poi invece li unì alla colonna Zambianchi.

Del resto esistono gli elenchi nominativi firmati da Garibaldi, tanto per gli sbarcati dalle due navi *Lombardo* e *Piemonte*, quanto per quelli della tartana *Sgarallino*, come per questi pochi individui, i quali ora si trovano ridotti a meno della metà di quelli che erano allora.

Debbo poi rispondere all'onor. relatore, il quale ha parlato di assimilazione ai Mille di nuovi gruppi, che questi volontari non si può dire formino un nuovo gruppo separato; essi fanno parte dei Mille, perchè è lo stesso Garibaldi che lo dice, e non saprei quale asserzione più sicura si voglia di quella del grande patriota stesso.

Del resto, tutte queste leggi di cui abbiamo parlato sono effetto di una specie di reazione, anzi di una reazione assoluta operatasi in favore di questi volontari della spedizione Zambianchi, la quale era rimasta inavvertita, quasi sprezzata in mezzo agli strepitosi avvenimenti guerreschi di quell'anno. Chi si occupava dell'impresa di Talamone? Nessuno.

È stata una reazione, dico che è venuta dopo; ed è venuta per iniziativa di Garibaldi stesso, è stato lui che ha riconosciuta la giustizia di queste leggi di dovuta riparazione.

Ritornando al comma 6 dell'articolo di legge mi sembra che quando si metta nel regolamento la prescrizione che per chiedere la pensione il richiedente dovrà giustificare di avere avuto ordine espresso da Garibaldi e di essere stato ar-

ruolato da lui come parte dei Mille, mi pare, dico, che fatto ciò l'obbiezione che opponeva l'onor. relatore, per questo punto non abbia più alcun valore.

L'onorevole relatore ha accennato pure alla miseranda condizione in cui si trovano molti altri veterani; certo è cosa dolorosa di non poterli ricompensare tutti secondo i servizi che hanno resi, e come vorrebbe la gratitudine del paese, ma per essi non esiste alcuna legge; si spera che potrà farsi fra poco, ma ora non esiste. Ma per i pochi volontari che consideriamo, vi è una legge ed è quella del 1885.

Il progetto che ci sta dinanzi non è altro che l'interpretazione esatta, precisa della legge del 1885.

Dunque non si tratta, per così dire, di fare una legge nuova, di favorire nuovi gruppi; si tratta d'interpretare giustamente una legge esistente e di dare questo compenso a gente che lo stesso Garibaldi ha affermato essere dei Mille.

Perciò io confido che il Senato vorrà approvare questo progetto di legge.

Senatore PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PIERANTONI. Mi permetta il Senato che io aggiunga un altro argomento in favore della legge a quelli già svolti.

L'onor. collega Zanolini ha ben precisato il significato delle parole: « che si presentarono in quel porto per venire imbarcati », perchè ha ricordato si tratta di quei volontari, che avevano già avuto il comando di partire, perchè avevano già ottenuto l'arruolamento.

Ma un'altra guarentigia suprema è scritta nella legge, guarentigia che toglie ogni sospetto, ogni paura. La Corte dei conti deve liquidare le pensioni, onde si legge nel testo: « coloro che giustificheranno alla Corte dei conti ». Nessuna latitudine è lasciata alla potestà ministeriale possibile, giacchè sopra istanza un vero giudizio di conferimento di pensione è richiesto.

L'onor. Zanolini ha detto la verità: si tratta di sei o sette volontari ancora superstiti. Si tratta di uomini che si resero benemeriti del paese, trentatre anni or sono: ricordiamoci che a 35 anni si è *in mezzo del cammin di nostra vita*. Tra i volontari erano numerosi i giovani baldi, alcuni dei quali abbandonarono gli studi

per dare il loro braccio alla patria, molti altri erano attempati. Ricorderò che tra i nove vi ha un Gorini, che si imbarcò a Livorno, che poi fu arrestato per ordine del Governo toscano e sottoposto alla leva, ma che pugnò sulla cannoniera *San Michele*, in qualità di cannoniere all'attacco di Ancona, di Gaeta e della cittadella di Messina. Se siamo di fronte a modesti cittadini, che, pieni di ardore, non aspettarono la leva per correre a servire la patria, e che obbedirono all'ordine di Garibaldi, e che poi servirono nell'esercito regolare, mi pare che di essi si possa dire che furono virtualmente dei Mille.

Tutto questo affaticarsi a voler circoscrivere la benemerita nei soli confini geografici della Trinacria non è opera giusta.

L'onorevole relatore ci ha detto che la Camera dei deputati ha tolto l'espressione, ch'era stata aggiunta dal Senato, ossia che si *doveva dar prova di essere sbarcati in Sicilia*.

Con la storia alla mano la condizione appare gravosa.

L'epopea garibaldina fu tanto splendida che in breve tempo avanzò da Calatafimi a Palermo e per, battaglia di Milazzo valicò lo stretto di Messina.

Se giovani di quel tempo prima si trovarono nella condizione di internati e furono impediti dall'accorrere immediatamente e di toccare il suolo dell'isola, e se non sbarcarono il faro di Messina, toccarono, per esempio, San Giovanni o altro punto delle Calabrie; a me pare che quando il generale Garibaldi li rivide, li riconobbe, e non li dichiarò neghittosi, come quelli, quali pur essendo andati per prendere parte alla spedizione e poi se ne andarono a casa, pare a me che il concetto della legge, l'idea determinante la remunerazione sia perfettamente giustificata.

Avrei capito che il Senato fosse stato invitato a dichiarare con un ordine del giorno, che da ora in poi non avrebbe fatto più buon viso a leggi di pensioni patriottiche, ma guardando la schiera unica e sola dei grandi pionieri della rivoluzione accesa per l'idea di iniziare il movimento unitario nelle provincie meridionali, la legge non decampa punto dal prisco obbietto; solamente è l'ultima legge riparatrice, perchè toglie la distinzione tra quelli che mossero da Quarto o quelli che mossero da Livorno, e prende conto

anche di quella magnanima ed ardente gioventù che sopra le sponde di Talamone impaziente si mordeva le mani perchè non trovava spazio di accedere alle navi.

Per questa ragione io credo che il Senato possa fare buon viso alla legge che, torno a ripetere vuole il giudizio della Corte dei conti, la quale sarà di certo severa interprete del pensiero del legislatore e tutelerà l'interesse della dignità di coloro che furono i benemeriti e meritevoli della pensione (*Bene*).

FAGIUOLI, *sottosegretario di Stato per il Tesoro*.  
Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FAGIUOLI, *sottosegretario di Stato per il Tesoro*.  
L'illustre relatore dell'Ufficio centrale, nel suo importante discorso, ha espresso il desiderio di sentire intorno a questa legge quale sia il parere dell'Amministrazione del Tesoro, la quale dovrebbe, posto che la legge fosse approvata, darvi esecuzione.

L'illustre relatore ha altresì fatti elogi al Governo per ciò che nell'altro ramo del Parlamento aveva posto argine vigoroso alle altre iniziative consimili, le quali potevano arrecare gravi oneri alla finanza, quali sarebbero quelle del deputato Del Vecchio ed altri, per pensioni ai veterani del 1849.

A questo proposito l'onorevole relatore mi permetta però un chiarimento.

Con varie leggi si è già provveduto un fondo di 790,000 lire, se la memoria non mi tradisce, ed il concetto delle dette leggi è questo: che tutti i veterani che hanno titolo per essere ammessi al beneficio della pensione in ordine di anzianità e di domanda, siano ammessi tutti al godimento, fino all'importo complessivo del fondo.

Non appena, per legge di eliminazione inesorabile, qualche vuoto si verifica e qualche margine vi è nel fondo, testo si ammettono al godimento effettivo della pensione anche altri veterani che abbiano giustificato il loro titolo.

La legge Del Vecchio invocava che il limite fosse tolto, e cioè che fossero ammessi al godimento ad un tempo tutti coloro i cui diritti fossero stati riconosciuti dalla Commissione speciale che presiede al riconoscimento dei titoli.

Da uno studio approssimativo fatto d'accordo con la Commissione, risultava che l'applicazione di questa nuova disposizione di legge avrebbe

implicato l'iscrizione di circa 200,000 lire all'anno, oltre le somme che si debbono iscrivere per le leggi precedenti, iscrizione che non sarebbe durata lungo tempo appunto per quella legge di eliminazione di cui parlava prima, legge di eliminazione che opera purtroppo assai rapidamente trattandosi di veterani.

Un'altra parte della proposta Del Vecchio e colleghi, voleva esonerare i veterani da uno dei titoli prescritti dalle leggi precedenti, ossia dell'obbligo di provare d'aver fatto una seconda campagna o di essere stati legittimamente impediti dal prendervi parte.

Fatto uno studio approssimativo, perchè è difficile giungere a dei risultati sicuri e completi, dalla conseguenza di questa seconda disposizione di legge, risultò che sarebbe stato necessario stanziare presso a poco 800 mila lire nel bilancio, onde il carico annuo che sarebbe derivato dall'immediata attuazione della proposta di legge presentata dall'onor. Del Vecchio ed altri, avrebbe portato un maggior gravame di circa un milione all'anno, gravame che avrebbe potuto durare sempre diminuendo per dieci o dodici anni; un aggravio quindi senza dubbio importante.

Per queste ragioni il ministro, ancor prima di possedere questi dati discretamente accertati, chiese la sospensione della legge.

Io stesso personalmente, rispondendo ad una interrogazione dell'onor. Galli e di altri deputati, resistetti quando aveva già la cognizione del gravame che ne derivava, ed ho insistito perchè fosse differita ad altro tempo la proposta di legge. Mi parve imprudente, senza aver fatto ancora maggiori studi e più precisi, assumere un gravame considerevole, specialmente tenuto conto delle condizioni delle finanze italiane. Tanto più che, tolta la condizione della seconda campagna, dal progetto Del Vecchio, la legge avrebbe accordata la pensione in sostanza ai soldati di leva e nulla più.

Tra codesta questione però e l'altra che riguarda il progetto di legge attualmente in discussione, come l'illustre oratore vorrà ammetterlo, ci corre grandissima differenza. E ci corre grandissima differenza perchè, per quanto larghi si vogliono fare i calcoli sulla importanza dell'onere che la finanza dello Stato può risentire dall'adozione della proposta d'iniziativa parlamentare, certamente nessuno potrà credere che

si possa trattare più che di qualche diecina di mille lire all'anno. E la spesa figurerà per un tempo assai breve, perchè, dai fatti di Talamone ad ora, è corso tanto tempo, che una gran parte di quei volontari sono morti e gli altri trovansi in un'età molto avanzata.

D'altronde il Governo sapeva che coloro i quali vantavano titoli, ed avevano presentato domande in relazione ai fatti di Talamone, come dissero altri onorevoli senatori, si riducevano a 10, uno dei quali era anche morto. Supposto che, oltre questi primi vigilanti, ci fossero anche altri che giungessero più tardi, allorché il diritto soccorre, era da tenersi presente in ogni modo che erano stati poco più di un centinaio all'impresa. Ora, pochi di quei cento devono essere tuttora in condizione di invocare il beneficio della legge.

Per queste considerazioni il ministro del Tesoro, di fronte ad una proposta non sua, non del Governo, ma d'iniziativa parlamentare, consentì alla presa in considerazione, e lasciò che la legge si discutesse senza fare alcuna opposizione, accettandola anzi.

Portato questo disegno in Senato, il ministro del Tesoro, o chi lo rappresenta, non può mutare contegno, e deve dichiarare, come dichiarò già alla Camera, che non si oppone all'adozione di questo progetto di legge.

Quanto alla raccomandazione con cui si chiude la relazione dell'Ufficio centrale, non ho nessuna difficoltà a dichiarare, e forse chi rappresenta il ministro dell'interno potrebbe dichiararlo egli pure, che la raccomandazione trovasi in istato d'attuazione anticipata.

Tuttavia, una volta che la legge non venisse approvata, sorretta come è dall'autorevole raccomandazione del Senato, cercherà il Governo ogni mezzo di migliorare le condizioni di queste reliquie di vecchi patrioti; quantunque il costringerli a ricorrere ad una specie di elemosina, non pare proprio che corrisponda all'altezza del sacrificio che in altri tempi hanno compiuto.

Senatore DEL ZIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore DEL ZIO. Parlo per una semplice ricognizione di fatti decisiva per la sorte di questa legge in Senato.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha testè supposto che nell'altro ramo del Parlamento,

l'impegno del Governo si fosse limitato ad accettare la presa in considerazione della proposta di legge d'iniziativa della Camera dei deputati, che estende ad altri volontari le disposizioni della legge 28 giugno 1885, sulla quale ora discutiamo.

Io ho voluto riscontrare i dettagli, e risulta che nella tornata del 22 p. p. dicembre, il Governo colla parola autorevolissima del presidente del Consiglio dei ministri, tassativamente ha accettato le modificazioni introdette nel progetto di legge della Commissione parlamentare. Non fu dunque una semplice annuenza di forma, ma un'intera adesione al disegno di legge, probabilmente, o dirò meglio, evidentemente per la ragione ricordata oggi dal sottosegretario di Stato, onorevole Fagioli; cioè per l'esiguo numero di coloro a cui si accorda il beneficio.

Mi è parso importante richiamar l'attenzione su questo punto. Esso semplifica l'odierno dibattimento. Poichè l'accettazione del progetto, presentato dai firmatari della legge, fu dichiarata dal Governo e sancita dal voto di grande maggioranza, agiremo in conformità dell'equa giustizia e della ragione di Stato, approvando noi pure il presente disegno di legge.

FAGIOLI, *sottosegretario di Stato al Tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAGIOLI, *sotto segretario di Stato al Tesoro*. Prendo la parola semplicemente per dichiarare all'onor. Del Zio che mi sarò spiegato male, ma che ho creduto di aver detto che il Governo, non solo non si oppone alla presa in considerazione, ma che dichiarò anche di accettare il progetto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Parenzo.

Senatore PARENZO. Come presidente dell'Ufficio centrale debbo dichiarare che non senza rammarico si è da esso proposta la non approvazione del progetto di legge, poichè le tradizioni e i sentimenti di parecchi dei membri della Commissione avrebbero certamente portato ad una differente conclusione.

Gli Uffici, meno uno, dettero ai commissari il mandato di respingere la legge e nelle sedute della Commissione non furono poste innanzi da alcuno argomentazioni che valessero a distruggere quelle adottate per respingere la legge.

Oggi noi ci troviamo dinanzi ad esplicite di-

chiarazioni del Governo, il quale si ritiene sicuro degli effetti finanziari di questo progetto di legge del quale, ben lungi dal lavarsene le mani, pare desideri l'approvazione.

L'Ufficio centrale non può che mantenere le sue conclusioni; però il Senato vedrà se sia il caso di essere più realista del Re, e di accettare invece la legge.

Di fronte a tale eventualità, però coloro i quali hanno riconosciuto l'insufficienza della dizione del progetto e gli inconvenienti a cui questa insufficienza potrebbe dar luogo, dovrebbero, a mio avviso, concretare i loro emendamenti; e così pure coloro che, come il senatore Pierantoni ha concluso il suo discorso, ritengono che pur votando la legge sarebbe opportuno che il Senato con un ordine del giorno stabilisse che questa debba essere l'ultima legge estensiva di quella sui Mille di Marsala per evitare che, seguitando in questa via, i mille diventino diecimila, sarebbe opportuno, dico, che quest'ordine del giorno formulassero.

Senatore PIERANTONI. Domando la parola.

Senatore PARENZO. La frase che ho pronunciato, amo dichiarare, non contiene nell'animo mio alcun senso d'ironia.

Io riconosco ed ammiro il patriottismo di chi ha fatto qualche cosa per costituire l'Italia; ma qui non si tratta di ciò; si tratta di accordare a speciali atti di patriottismo un compenso pecuniario, il quale non dovrebbe commisurarsi al patriottismo stesso, ma bensì alle condizioni finanziarie infelici di coloro che questo titolo possono far valere. Ora io potrei intendere che si presentassero leggi per ricompensare il benemerito del nostro paese; ma quello a cui non so acconciarmi, e per cui detti il mio voto favorevole alle conclusioni dell'Ufficio centrale, si è questo, che una legge tassativa, speciale, che contempla un determinato fatto d'armi, a cui o si è presa parte, o non si è presa parte — quale che ne sia la ragione — si allarghi a forza di equivalenti e di comparazioni e si applichi ad altri casi, ad altri fatti completamente diversi.

Capirei che coloro i quali sentono il dovere dello Stato di soccorrere i volontari, che si presentarono a Talamone per esservi imbarcati, presentassero un progetto di legge speciale; ma che si debba estendere la legge fatta per i Mille a quelli, che ai Mille, non solo non hanno

appartenuto, ma non hanno mai visto le coste della Sicilia; a quelli che ebbero l'intenzione bensì di prender parte alla spedizione, ma che per circostanze, sia pure indipendenti dalla loro volontà, rimasero a Talamone, non lo capisco.

Si citano i precedenti di altre due leggi fatte a tale scopo, ma io non credo che i precedenti cattivi debbano legare i Parlamenti. Se noi abbiamo fatto male ad estendere leggi, che avevano un carattere speciale, perchè dobbiamo continuare nella stessa via?

I Parlamenti si cambiano per migliorare le leggi cattive, come purtroppo invece molte volte si peggiorano le buone.

Queste sommariamente sono le ragioni, per le quali io sono contrario a questo progetto di legge.

Bisogna poi anche considerare che, continuando per questa via, si sarà costretti a procedere ancora più volte in essa; verrà una litania di leggi da non finir mai, come già disse il relatore, essendovi molti altri benemeriti, i quali possono invocare titoli e fatti equivalenti ad ottenere essi pure la pensione dei Mille. Ecco perchè la maggioranza dell'Ufficio centrale vi ha proposto il rigetto della legge.

Però, preoccupandosi appunto delle condizioni in cui i sette disgraziati a cui si dice riferirsi il progetto si troverebbero, pure essendo tanto benemeriti del paese, noi, ben lungi, onorevole sottosegretario di Stato, di raccomandarli alla pietà, all'elemosina del Governo, noi gli raccomandiamo che invece di sprecare i fondi che sono a sua disposizione in tante opere meno meritorie, il Governo si serva di una parte di essi per sollevare le condizioni miserabili di questi sette infelici. L'ironia con cui fu accolta dal sottosegretario di Stato questa proposta non risponde al sentimento che ha mosso l'Ufficio centrale nel presentarla.

FAGIUOLI, *sottosegretario di Stato pel Tesoro*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FAGIUOLI, *sottosegretario di Stato pel Tesoro*. Ho chiesto di parlare per rispondere alla chiusa del caloroso discorso dell'onorevole senatore Parenzo.

Io non ho creduto di mettere nessuna ironia nell'osservazione con cui ho conchiuso le poche

parole che ho avuto l'onore di pronunciare nel nome del Governo.

Ho detto semplicemente che quando un cittadino non riceve dallo Stato, in forza di una legge, una somma determinata, e quando la deve ricevere dalle casuali o dai fondi segreti, la riceve allo stesso titolo per cui la può ricevere qualunque altro bisognoso che domanda l'elemosina. Questa forma di sussidio non onora chi lo riceve; il bisogno potrà giustificare chi l'invoca, ma non se ne chiamerà nè soddisfatto nè contento. In questo senso io accennai alla raccomandazione dell'Ufficio centrale, ed anche perchè l'illustre relatore dell'Ufficio centrale mi fece l'onore di chiedere anche su questo punto il parere del Governo.

Il Governo, del resto, quando necessità come queste si presentano, non può assolutamente chiuder gli occhi.

Io mi permetto poi, giacchè ho la parola, di dare un altro schiarimento, ed è questo: Ho sentito dire ugualmente dall'onorevole senatore Parenzo: il Governo viene qui a sostenere ad oltranza la proposta di legge.

Mi sono spiegato evidentemente in modo inesatto; la colpa sarà stata certamente mia, ma non era mia intenzione di assumere questa parte, devo dirlo.

Ho detto semplicemente che il Governo mantiene per coerenza il contegno che tenne innanzi alla Camera.

Alla Camera dichiarò che non si opponeva alla presa in considerazione, dichiarò che accettava il progetto di legge.

Davanti al Senato ripete la istessa dichiarazione. Niente più di questo dissi; niente di più aveva intenzione di dire.

Senatore PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PIERANTONI. Il mio amico, onorevole senatore Parenzo, partendo dalla convinzione che io avessi discorso d'inconvenienti che presenta la legge, mi ha fatto il cortese invito di formulare un ordine del giorno.

Mi sarò forse male espresso, ovvero non sarò stato da lui ben compreso, ma io non solamente non ho veduto inconveniente alcuno nella legge, ma mi sono rivolto ai colleghi per supplicare benevolo il voto loro, indicando che dovrà essere applicata dal gidizio della Corte dei conti, la quale ne affida che favori non saranno fatti.

Rispondendo all'onorevole relatore, il quale ci ha chiamati a considerare il trattamento che si vorrebbe fare con altro disegno di legge ai veterani del 1848 e 1849, e s'è parlato della possibilità di altre leggi avvenire, avevo detto che per previsione del futuro avrei compreso che l'Ufficio centrale avesse proposto al Senato un ordine del giorno: monito che questa debba essere l'ultima legge di pensioni patriottiche, io non intendo che sia corretta la raccomandazione di sussidi.

Le parole dell'onorevole sottosegretario di Stato mi dispensano dal commentare che cosa sia sussidio, ed il modo onde si dà. E se il mio amico, senatore Parenzo, vorrà ricordarsi dell'origine della prima legge del 22 gennaio 1835, ricorderà che quella legge, d'iniziativa parlamentare, fu proposta perchè buon numero dei *Mille* sentiva il dolore di combattere con la miseria, e voleva sfuggire all'umiliazione di chiedere un sussidio (*Bene*). Lo Stato non è istituto di beneficenza.

Quindi per me sta che non si possa più altrimenti dubitare della giustizia di questa legge, perchè, lo torno a ripetere, si tratta soltanto di assimilare a coloro che s'imbarcarono a Quarto e sbarcarono a Talamone, e che furono comandati di iniziare una diversione con altri Italiani, pur avendo lo stesso coraggio e l'istessa volontà, l'istessa decisione della forza maggiore o della stessa impossibilità in cui fu il generale Garibaldi di prenderli sulle due navi, o per ubbidire alle leggi militari del comando, non poterono sbarcare in Sicilia.

Supponga l'onor. Parenzo che le navi borboniche avessero impedito lo sbarco dei Mille o che avessero catturato le due navi che portavano la fortuna d'Italia nel loro grembo, quale sarebbe stata la condizione fatta dagli eventi? I Mille non avrebbero combattuto, e quelli i quali furono a Talamone avrebbero esposto la loro vita. In tempo di guerra non è permesso di cercare il posto della gloria, nè di prendere la fortuna dagli eventi possibili: bisogna obbedire. Quindi per me credo che stia un alto principio di convenienza politica e patriottica in questo momento, in cui la morte falcia tanto giustamente per le leggi di natura sopra la generazione eroica, che il Senato, corpo eminentemente conservatore e politico, non si ponga a ritroso di una legge d'iniziativa.

tiva parlamentare, la quale proposta dal Garibaldi, dal Crispi ed altri, è una legge, che nel concetto politico, va serenamente votata (*Bene*).

Senatore BARTOLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore BARTOLI. Io voterò intera la proposta di legge in esame, ma nel timore che potesse questa essere respinta per la sua soverchia estensione, vorrei escludere dall'articolo del progetto la parte contenuta nella lettera *b*, e mantenendola in tutto il rimanente. Insomma io proporrei che il beneficio della pensione non si estendesse a quelli che non facevano parte della spedizione dei Mille e che soltanto si presentavano per essere imbarcati. Comprendendo anche costoro si darebbe alla legge tale estensione, della quale non si potrebbero calcolare le conseguenze.

Invece crederei che fosse grave ingiustizia di negare il diritto alla pensione a quelli che imbarcatisi insieme al generale Garibaldi a Quarto nei due vapori *Piemonte* e il *Lombardo* sbarcarono a Talamone per ordine dello stesso generale con incarico di fare una diversione nel territorio pontificio, e poi presero parte alle campagne della Sicilia e del continente napoletano.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Cucchi.

Senatore CUCCHI. Questo progettino di legge che dà luogo ad una così lunga discussione, ci viene dall'altro ramo del Parlamento con un allegato che porta un elenco di dieci nomi.

Io chiederei all'onorevole presidente della Commissione ed all'onorevole relatore se hanno avuto campo di esaminare lo stato di servizio di questi dieci individui che si trovano nell'elenco... (*Interruzione*).

PRESIDENTE. Prego di non interrompere; risponderanno alla loro volta; intanto continui, onorevole Cucchi.

Senatore CUCCHI. Se la Commissione non ha potuto o creduto farlo, io ho avuto occasione di esaminare questi stati di servizio e trovo che non è esatta la relazione dell'onorevole Cannizzaro quando parla di individui che non hanno mai visto le sponde della Sicilia. L'onorevole Parenzo poco fa parlò nello stesso senso, cioè che non si potrebbe accordare la pensione a della gente che non ha mai veduto le sponde della Trinacria.

Bisogna consultare l'elenco venuto dall'altro ramo del Parlamento ed avere esaminati gli stati di servizio per farsi una idea esatta in proposito. Sopra ciò deciderà la Corte dei conti.

Io trovai che di questi dieci individui, anzi nove perchè uno è morto e non se ne parla più, cinque hanno veduto le sponde della Sicilia ed hanno fatto quella campagna passando poi sulla terra ferma dopo lo sbarco di Garibaldi a Reggio; tre erano colpiti dalla leva mentre venivano arrestati dal Governo della Toscana quando si ritirarono dopo il combattimento delle Grotte, e fecero il loro dovere nel 1860 combattendo nell'esercito e nella flotta; l'ultimo, fatto prigioniero dai soldati pontifici non restò libero che tre mesi dopo il fatto delle Grotte e quindi subito accorse a Napoli, dopo che Garibaldi aveva già passato lo stretto.

Ecco le ragioni per cui desideravo sapere dalla Commissione se conosceva lo stato di servizio di questi individui, onde informarne il Senato.

Senatore CANNIZZARO, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CANNIZZARO, *relatore*. Debbo rispondere come ha risposto incidentalmente il presidente, che l'Ufficio centrale non si crede in debito di esaminare i titoli degli individui che erano in quel notamento annesso alla relazione della Camera, poichè la legge non è personale, ma una legge che parla di masse.

E rammenterò che nella relazione dell'altro ramo del Parlamento che propose questa legge non si volle assicurare che il numero fosse limitato a quelli che erano iscritti giacchè fu detto, come ho ripetuto ancora, che questi erano i nomi che si conoscevano allora e fu appositamente per dovere di coerenza detto nella relazione: salvi i diritti di quelli che ritardarono e che per avventura potessero essere dimenticati. Di modo che l'Ufficio centrale non andò esaminando quale fosse il numero, poichè qualunque sia il numero là dove si tratta di diritti, esso crede che la legge dovrebbe essere applicata.

Non è per l'ordine finanziario che l'Ufficio centrale credette pericolosa questa estensione successiva di leggi che riguardano fazioni e fatti d'armi diversi. E prendo quest'occasione per rivolgere all'onor. sottosegretario di Stato

per il Tesoro una preghiera, perchè egli non completamente rispose alle ultime mie parole che io forse dissi troppo rapidamente.

Io da un lato ripetei la raccomandazione che il Ministero volesse studiare la cosa prima di dare degli assegni annui o sotto qualsiasi titolo a questi volontari,

Ma io rammentai l'impegno che il ministro del Tesoro ha preso nell'altro ramo del Parlamento di studiare quel progetto di legge che riguarda i veterani e di ripresentarlo a tempo debito in modo da provvedere a quello scopo cui il progetto di legge mirava.

Ora in quel progetto di legge è compresa un'altra estensione della legge dei Mille; estensione giustificata nella quale si dice: i benefici accordati ai mille di Marsala con la legge del 28 giugno 1885 sono estesi ai superstiti della spedizione Agnetta. Il ministro naturalmente lo esaminerà.

Ove il Senato non votasse fin d'ora questo disegno di legge che noi proponiamo di non approvare, io credo che sarebbe opportuno che il ministro prendesse in accurato esame tutte le varie categorie alle quali si vuole estendere la legge dei Mille e provvedesse a tutti insieme riuniti coi veterani. Questa è la raccomandazione che avevo avuto occasione di fare al ministro: si tratterebbe solo di regolarizzare la posizione anche di questi ed assegnare una pensione. Io trovo ingiusto che laddove la estensione a quelli della spedizione Agnetta, che io considero molto più benemeriti di tutti coloro i quali furono sbarcati in altre parti, abbia a subire una sospensione non solo, forse una completa dimenticanza; invece abbia a passare rapidamente questo altro progetto di legge riguardante persone che non presero alcuna parte alla campagna di Sicilia.

Senatore ZANOLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore ZANOLINI. Vorrei pregare il signor senatore Bartoli di modificare la sua proposta e di formulare il comma in questo modo:

« Di essersi presentati in quel porto per espresso ordine scritto del generale Garibaldi ».

Propongo ciò perchè è a mia conoscenza che esiste un ordine di Garibaldi ed un elenco firmato da lui di pochissimi individui, cui si riferisce il comma b.

PRESIDENTE. Onorevole senatore Bartoli, come ella ha udito, il signor senatore Zanolini, propone che il comma b) invece che soppresso sia modificato così:

b) « Di essersi presentati in quel porto per espresso ordine scritto del generale Garibaldi ».

Senatore BARTOLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore BARTOLI. Non accetto questo inciso, poichè allargherebbe troppo oltre le conseguenze della legge. Quando noi la circoscriveremo a quelli che partendo da Quarto colla spedizione dei Mille, sbarcarono a Talamone per ordine del generale Garibaldi, e poi presero parte alle successive campagne, mi pare che il beneficio della pensione sarebbe mantenuto entro giusti confini.

PRESIDENTE. Sono dunque fatte due proposte.

Premetto che se non vi fossero state proposte trattandosi di un progetto di legge di un solo articolo, si sarebbe dovuto procedere soltanto alla votazione a scrutinio segreto; ma essendovi proposte si voterà per alzata e seduta sulle singole parti dell'articolo e sui singoli emendamenti.

Cominceremo dal paragrafo a):

a) di essere sbarcati a Talamone dalle navi *Lombardo e Piemonte* o dalla tartana che, partita da Livorno, doveva unirsi nel canale di Piombino alle dette navi.

Coloro che approvano questo paragrafo a) sono pregati di alzarsi.

(Approvato).

Leggo il paragrafo b):

b) di essersi presentati in quel porto per venire imbarcati.

Su questo paragrafo sono state fatte due proposte: una di sopprimerlo, l'altra consistente in un emendamento del senatore Zanolini pel quale invece di dire « di essersi presentati in quel porto per venire imbarcati »; si dovrebbe dire « di essersi presentati in quel porto per espresso ordine scritto del generale Garibaldi ».

Pongo ai voti questo emendamento.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Non è approvato).

Pongo ai voti il paragrafo b), di cui è proposta la soppressione.

b) di essersi presentati in quel porto per venire imbarcati.

Chi approva il paragrafo b) si alzi.

(Non è approvato).

Pongo ai voti il paragrafo c) che rileggo:

c) di avere dopo preso parte alla campagna del 1860 sia nei volontari, nell'esercito o nell'armata.

Chi approva questo paragrafo si alzi.

(Approvato).

Il complesso dell'articolo unico in cui il paragrafo c) diventa b) rimane così concepito:

#### Articolo unico.

Le disposizioni della legge 28 giugno 1885, n. 3182, serie 3ª, sono applicabili anche a coloro che giustificheranno alla Corte dei conti:

a) di essere sbarcati a Talamone dalle navi *Lombardo* e *Piemonte* o dalla tartana che, partita da Livorno, doveva unirsi nel canale di Piombino alle dette navi.

b) di avere dopo preso parte alla campagna del 1860 sia nei volontari, nell'esercito o nell'armata.

Questo progetto di legge, constando di un solo articolo, si voterà a scrutinio segreto in altra seduta.

**Discussione del progetto di legge: « Autorizzazione alle provincie di Lecce e Piacenza ed ai comuni di Brusaschetto, Camino, Castagnole Monferrato, Castelvero d'Asti, Croce Mosso ed altri ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti al rispettivo limite triennale 1884-86 » (N. 119).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: Autorizzazione alle provincie di Lecce e Piacenza ed ai comuni di Brusaschetto, Camino, Castagnole Monferrato, Castelvero d'Asti, Croce Mosso ed altri ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo limite triennale 1884-86.

Prego di dar lettura del progetto di legge.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge. (Vedi Stampato n. 119).

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mezzanotte.

Senatore **MEZZANOTTE.** È questo il terzo disegno di legge che ci viene innanzi in quest'anno per

autorizzare provincie e comuni ad eccedere il limite legale della sovrimposta.

I due primi furono, non è guari, approvati in silenzio. Consenta il Senato che io accompagni questo con alquante lamentazioni. Tanto passerà lo stesso; è una necessità; ma io non ho perduto la speranza che insistenti discussioni nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento valgano a far modificare la vigente legislazione, essendo ormai evidente che la legge del 1º marzo 1886, con la quale si sperava di opporre una diga all'incessante accrescimento della sovrainposta, si sia chiarita non soltanto inefficace, ma cagione di novelli fastidi e di novelle spese; e poichè non vi è penuria ai giorni nostri di fastidi e di spese per ragioni pubbliche, è desiderabile che almeno si evitino quando non vi risponda utilità di sorta.

Più volte così nell'uno come nell'altro ramo del Parlamento parecchi fra noi hanno trattato alla spicciolata dei vari inconvenienti della legge del 1886; ma ora, dopo tanti anni di prova, dopo la presentazione d'importanti documenti ufficiali, dopo i ripetuti inviti che ci vengono dal solerte Ufficio centrale con sagaci e recise considerazioni sulla vigente legislazione, a me pare opportuno che si faccia in quest'aula una piena ed esauriente discussione al riguardo, per provocare quei provvedimenti che meglio dei presenti valgano a contenere gli enti locali nei limiti legali della sovrimposta, ed almeno a cansare quegli inconvenienti che dal presente sistema si sperimentano.

Permetta dunque il Senato che io faccia una breve analisi dei due accennati argomenti, ossia della inefficacia del presente ordinamento e dei danni che esso reca così alle amministrazioni locali come ai contribuenti.

L'inefficacia dell'attuale ordinamento fu prevista fin dal primo apparire della legge; fu previsto, che sulle prime si sarebbe determinata una sosta, dovuta alla novità della cosa, e ad un certo *metus reverentialis* per l'autorità del Parlamento; ma che, appena rotto l'incanto, appena consentite le prime autorizzazioni, si sarebbero fatti innanzi a centinaia gli enti locali, ed infine le 69 provincie e gli 8257 comuni avrebbero chiesto tutti la propria autorizzazione.

Io non ricorderò tutto quello che fu detto a questo riguardo; ma mi pare opportuno di ricordare come, non essendo approdate le argo-

mentazioni *a priori*, si ricorse al metodo sperimentale, e la Camera nel 6 luglio 1889 adottò il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare al Parlamento per il mese di novembre prossimo uno studio completo e particolareggiato sopra le sovrimposte comunali e provinciali ai tributi diretti, applicate nelle varie provincie d'Italia per i tre esercizi 1887-88-89, poste a confronto con le tasse locali, e sopra i risultati ottenuti con l'applicazione degli articoli 50 e 52 della legge 1° marzo 1886. » Ed il Governo nella tornata del 6 maggio 1891 presentò una relazione statistica rispondente a siffatta richiesta; sulla qual relazione non è ancora seguita alcuna discussione.

Ora ecco quali sono i dati di fatto che si traggono da quella relazione:

Quanto ai comuni, il numero degli autorizzati per legge ad eccedere fu nel 1887 di 387 per una eccedenza di L. 785,651; nel 1888 di 599 (andiamo crescendo) per un milione 456,115; nel 1889 di 690 per un' eccedenza di 1,804,038.

Vedremo poi quello che è avvenuto in seguito.

Quanto alle provincie, la media della sovrimposta consolidata pel triennio 1884-86, essendo rappresentata dalla cifra di L. 79,209,937 si è verificato un progressivo accrescimento nel triennio consecutivo, poichè nel 1887 la sovrimposta si elevò a L. 80,316,182, nel 1888 ad 81,821,342, nel 1889 ad 82,885,241; onde nel primo anno si verificò una eccedenza su quella del triennio 1883-84-86 per L. 1,106,250; nel secondo di 2,611,410, nel terzo di 3,675,309. Questi sono i dati che risultano dalla relazione statistica ministeriale, e che dimostrano un progressivo accrescimento così nel numero degli enti autorizzati, che nella misura della sovrimposta.

Vediamo ora che è seguito dall'89 fino ad oggi. Nei vari disegni di legge che ci sono dinanzi non ho trovato l'ammontare complessivo delle cifre autorizzate per comuni e per le provincie, ma vi ho supplito io. Ora, che cosa è avvenuto? Che la marea è continuata a montare; poichè quanto ai comuni passiamo a 900 da 650 che erano nell'ultimo anno compreso nella relazione ministeriale, e per la complessiva eccedenza sulla media 1884-86, 5,270,886; di lire e se a questi si aggiungono i comuni che furono autorizzati per più anni, avremo

950 comuni autorizzati per L. 5,405,668; con un aumento sulle risultanze del 1889 di lire 1,730,359.

Quanto alle provincie, abbiamo nel primo disegno l'autorizzazione per 12, nel secondo per 9, nel terzo per 2: in tutto 23, per una sovrimposta complessiva di L. 25,267,899.

E poichè nel 1889 essa fu di L. 23,303,598, v'ha tra l'89 ed il 93 un aumento di 1,964,301. Or, se a questa uniamo l'eccedenza che già si era verificata nel 1889, in L. 3,675,309, avremo che la eccedenza provinciale a tutto il 1893 è rappresentata da L. 5,639,700; ed unendovi quella dei comuni in L. 5,405,668, come abbiamo osservato sopra, abbiamo un totale di eccedenza su quella del triennio 1884-86 di L. 11,045,278.

Dunque il fatto è che l'eccedenza consolidata del triennio 1884-86 non è stata sufficiente ai bisogni locali, e si è dovuto autorizzare una altra eccedenza. Siamo dunque assai lontani dalle speranze concepite di vedere ridotta la sovrimposta, la quale invece è in progressivo accrescimento.

Questo è il fatto innegabile. Ma se dal fatto vogliamo risalire alle ragioni, le troveremo agevolmente, non nella esecuzione, a cui d'olde, ma nella essenza stessa del sistema, che non può essere efficace, che deve addurre gli inconvenienti, che sono per enumerare; e ciò per difetto di metodo, per difetto di sostanza.

Per difetto di metodo, poichè per le regole che presiedono alla formazione dei bilanci locali, e per le norme che reggono i lavori parlamentari, innanzi tutto, è impossibile che una autorizzazione giunga a tempo opportuno, ossia prima che cominci l'esercizio per cui è chiesta, e prima che si formino i ruoli delle imposte.

Voi lo vedete, noi siamo alla fine di giugno, alla fine del primo semestre dell'esercizio, per cui si sono chieste autorizzazioni; ed ancora non le abbiamo concesse tutte. Ed altre sono ancora alle viste.

Questo avviene ogni anno, nè può essere altrimenti, perchè i bilanci locali si deliberano dall'agosto all'ottobre; quando il Parlamento tace; ed il Parlamento riprende i suoi lavori nella seconda quindicina di novembre, ossia quando non c'è più tempo sufficiente a studiare ed approvare tanti bilanci prima della fine dell'anno; e quando i ruoli delle imposte sono for-

mati, poichè questi si chiudono alla fine di ottobre, e, per ultimo termine di favore, ai 15 di novembre.

Ora da questi difetti derivano parecchi gravi inconvenienti.

Innanzi tutto il disordine nelle amministrazioni locali che, per siffatto ritardo entrano in uno stato cronico di esercizio provvisorio. Esse si veggono prive per parecchi mesi dell'anno di una delle principali loro risorse; onde la sospensione dei pagamenti, specialmente agli stipendiati.

I contribuenti dal canto loro si veggono scarraventare addosso tutto ad un tratto l'intera eccedenza, perdendo il beneficio del pagamento a rate bimestrali; la qual cosa, chi ha pratica di proprietà fondiaria, sa di quale fastidio e di quanto pericolo riesca, segnatamente ai modesti proprietari.

V'è infine la spesa pei ruoli speciali, che non è lieve.

Nella relazione ministeriale vi è un prospetto che vorrebbe fare ascendere la spesa per ruoli fino al 1887 a sole L. 40,000. Ma quel prospetto è incompleto, perchè non comprende che la metà della provincie e non uno dei mille comuni che si trovano nelle medesime condizioni.

A fare un calcolo approssimativamente esatto, risulta che abbiamo oltrepassato il mezzo milione di lire nelle spese dei ruoli speciali; ed il calcolo è facile, se cominciamo ad assodare che la media annua è superiore a 100,000 lire. Invero, le sole provincie eccedenti sono 23, e sostenevano prima una spesa media di 4000 lire annue; adesso, dopo la circolare del 1890, che ha ridotto i prezzi per la formazione dei ruoli, la media si è portata a circa 2000 lire; onde la spesa pei ruoli delle provincie raggiunge le 46,000 lire.

Or quel che rimane a raggiungere le lire centomila, non basta ai 950 comuni, la cui spesa media annua sarebbe di circa 57 lire per ciascuno, il che evidentemente è assurdo.

Dunque se la spesa annua è di oltre centomila lire, essendo già trascorsi sette anni, qualunque detrazione si voglia fare (e piuttosto si dovrebbe aggiungere alcunchè pel maggiore costo che nei primi anni avevano i ruoli), non può essere tacciato di esagerazione, asserendo che abbiamo oltrepassato il mezzo milione.

Dunque la spesa non è lieve; ma si consideri

pur tale; chi spende l'altrui deve essere guardingo allo spreco delle più esigue somme; segnatamente nelle presenti disagiate condizioni, e quando non vi risponde utilità di sorta.

Questo pel metodo; ora una parola sul merito. È evidente che la sovrimposta non è che l'ultima conseguenza di cause che non sono di nostra competenza.

Un'opera pubblica consentita, un prestito autorizzato rendono inevitabile l'accrescimento della sovrimposta. Ora provvedere alle conseguenze, senza poter provvedere alle cause, rende inefficace il nostro riscontro, e ci addossa una responsabilità che non abbiamo mezzo di sostenere verso il paese.

Ned è da tacere in ultimo che lo stesso difetto di metodo porta la sua influenza sul merito delle nostre deliberazioni, le quali non possono essere pienamente serene, quando riguardano esercizi già in corso. Onde le autorizzazioni si concedono più facilmente; e chi volga uno sguardo alle precedenti relazioni del Ministero e delle Giunte, vedrà che quel fatto è spesso additato come ragione per concedere la chiesta autorizzazione.

Riassumo. Il riscontro del Parlamento non ha dato, nè poteva dare buoni frutti. I dati statistici da un lato, le più semplici argomentazioni dall'altro ci dimostrano che nulla, o assai poco s'è conseguito, di fronte alle gravi noie e spese che son venute addosso a contribuenti ed amministrazioni. Or se il fatto è questo, se tutti siamo d'accordo sopra siffatte conclusioni, che trattiene noi dal provvedere, che trattiene il Governo dal prenderne l'iniziativa?

Noi abbiamo due modi per provvedere: uno radicale, ma tardo; l'altro di limitata efficacia, ma pronto; il primo riguarda gli obbietti delle amministrazioni locali, il secondo riguarda il procedimento. Un rimedio radicale ai mali che si lamentano non si può avere che da una radicale riforma degli obbietti amministrativi. È impossibile trovar modo di alleviare le sofferenze della proprietà immobiliare, che non può oltre sopportare un onere addizionale di circa 200 milioni, senza un completo riordinamento dell'entrata, delle spese e del credito locale. Fino a che questo non avverrà, la proprietà immobiliare rimarrà il gerente responsabile delle amministrazioni locali.

Ma, per quanto io affretti coi voti questi prov-

vedimenti (di cui ragioneremo in prossima occasione), per quanto sappia che il Governo ne abbia impreso con amore lo studio, non mi fo illusioni circa il tempo dell'attuazione. È un quarto di secolo che si vanno facendo studi a tale uopo; ed si presentano disegni di legge, senza raggiungere un pratico risultamento.

Ora io non vorrei che il giusto desiderio di radicali riforme abbia ad ostacolare la pronta riforma del procedimento, e però esprimo un voto; quello cioè che, in aspettazione di provvedimenti radicali; si corregga per modo la procedura, da togliere almeno i fastidi, gl'indugi, le spese che si sopportano ora. Il che mi pare agevole, qualunque il sistema che si voglia seguire. O quello del decentramento, e si dia ai naturali tutori degli enti locali facoltà di autorizzare l'eccedenza. Si circondi questa facoltà di tutte le possibili guarentigie; di richiami, di pubblici dibattimenti, se occorra; ma si dia la responsabilità delle conseguenze a quelli che le preparano. Che se invece (a questo avviso io inclino meglio) si voglia continuare a fruire dell'alta sorveglianza del Parlamento, si dia autorità di legge a quel che ora avviene nel fatto, investendo della facoltà di autorizzare le eccedenze, una Giunta composta di membri dei due rami del Parlamento, la quale, ben potendo deliberare prima della fine di ottobre, consenta o neghi le autorizzazioni a tempo opportuno, ossia prima che cominci l'esercizio, per cui sono chieste, e prima che si chiudano i ruoli delle imposte. Così gli inconvenienti sparirebbero.

Questo concetto non è nuovo; fu presentato dal precedente Ministero in un disegno di legge, e trovò favorevole accoglienza presso la Giunta, che lo prese in esame, e della quale io era ultima parte. E lo stesso Congresso dei sindaci adunato in Perugia, che tante obiezioni sollevò contro quel progetto di legge, sopra questa parte aderì completamente.

Ad ogni modo io non ho inteso fare se non delle indicazioni, il cui solo intento è di mostrare che ben si possa, in pendenza di radicali provvedimenti, correggere la procedura in modo da fare scomparire gl'inconvenienti che ora si lamentano. Uno studio più accurato migliorerà siffatte indicazioni. Quello che a me preme è che si affermi la necessità di provvedere, di provvedere sollecitamente, affinché sia

dal prossimo esercizio si risparmi questo inutile spreco di forze.

È sempre doloroso imporre nuovi oneri ai contribuenti, e solo il sentimento della pubblica utilità può giustificarli e renderli tollerabili. Ma quando è entrato nella coscienza del Parlamento e del paese che dati oneri si sopportano a pura perdita e senza scopo alcuno, è dover nostro, è dover del Governo provvedere affinché questo strano inconveniente venga a cessare.

E questi provvedimenti invoco, e confido che l'onorevole sottosegretario di Stato farà dichiarazioni rassicuranti, seguite da fatti pronti ed efficaci, affinché io non debba rinnovare le mie premure, e rinnovare quel tedio che certo oggi hanno prodotto in lui e nel Senato l'arido argomento e il non fiorito oratore.

ROSANO, sottosegretario di Stato per l'interno. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ROSANO, sottosegretario di Stato per l'interno. Questa *vexata quaestio* dell'autorizzazione alle provincie e ai comuni ad eccedere le loro sovraimposte è diventata una, direi così, delle calamità della Camera e del Senato e anche gl'ingegni i più elevati e le fantasie le più spinte non sanno più a quali frasi, o a quali voli ricorrere, per poter flagellare il sistema, che attualmente vige. Quando se ne voglia una prova basta guardare le relazioni nervosamente sbrigliate dell'onor. relatore dell'Ufficio centrale, il quale ricorre a Catone (Storia Romana), è basta ricordare il principio della discussione dell'onor. senatore Mezzanotte, il quale ricorre a Geremia (Storia Sacra); e giacchè siamo nella Storia Sacra e nella Bibbia, fra Geremia e Catone consenta il Senato che io metta Giobbe; e Giobbe sono proprio io, poichè io son destinato a sentire le sferzate catoniane e le lamentazioni geremiache e a fare delle dichiarazioni per ora non seguite da fatti pronti, per ragioni non dipendenti dalla volontà mia e del Governo, ma che, creda pure il Senato, che da proposte concrete saranno seguite da qui a poco.

Si, o signori, è verissimo; la legge del 1886 ha un errore di procedura, ma forse secondo me, ha un errore molto maggiore di sostanza. Quella legge credette di fissare il termine medio delle tre annate antecedenti 1884-85-86 e da que-

sto criterio, nacque involontariamente la maggiore delle sperequazioni in una legge, che immaginava di essere una legge di perequazione. Poichè la legge non si preoccupò che degli 8200 e tanti comuni del Regno, e delle 69 provincie, nel triennio 1884-86 ve ne erano stati parecchi che avevano speso più di quello che avrebbero dovuto e potuto spendere; mentre ve ne erano stati altri, i quali avevano saputo parsimoniosamente regolare la propria Amministrazione.

Nacque da ciò che quella legge venne a favorire coloro che avevano speso con maggior lusso il pubblico danaro, mentre venne a creare un imbarazzo a quei comuni e quelle provincie che avevano saputo meglio regolarsi nell'amministrarlo.

Questo è l'errore più di sostanza che di forma, del quale io a preferenza m'impressiono.

Ma vi è anche un errore di forma, o come diremmo di procedura.

Si dice: perchè portare alla cognizione del Parlamento lo studio di questi bilanci? Perchè fare che la Camera dei deputati ed il Senato debbano imbarazzarsi in una discussione la quale molte volte non può riuscire una discussione? È tanta la mole delle carte che bisognerebbe studiare, son tanti i piccoli problemi che bisognerebbe risolvere; sono tante le cifre che si dovrebbero verificare, che è, se non assolutamente impossibile, certo difficilissimo che lo studio si faccia bene e ponderatamente.

Da questo stato di cose nasce che l'approvazione viene nella seconda metà dell'esercizio ed anche più oltre, che si spendono delle somme egregie, che forse non sono addirittura quelle sbalorditoie, a cui è arrivato l'onor. Mezzanotte, ma che certo sono somme gravi per la formazione dei ruoli, e da questo nasce che anche le Amministrazioni locali sono inceppate nello svolgimento della loro azione, e che i contribuenti hanno il danno di vedersi inopinatamente a metà od a fin d'esercizio venire fra nuca e collo quel certo bagno d'acqua fredda che si chiama il pagare una *vicè tantum* anche per i 3 o 4 trimestri passati.

Sì, o signori, tutto questo lo comprendo, e su questo ho promesso nell'altro ramo del Parlamento, e piglio formale impegno in nome del mio ministro eziandio dinanzi al Senato, di trovar-

modo di modificare questo ingranaggio di approvazioni.

Dall'onor. senatore Mezzanotte ho sentito parlare di una proposta che si legge in un disegno di legge per il quale fu nominata una Commissione parlamentare, di cui, con la modestia che gli è propria, l'onor. senatore disse di essere stato l'ultima parte, ma rammento bene che egli ne fu invece parte importante.

Il concetto sarebbe di creare una Commissione di senatori e di deputati ai quali potesse essere demandata l'approvazione di questi bilanci comunali.

Io ripeterò al Senato quello che ho detto alla Camera dei deputati. L'espedito non mi torna, poichè io credo che gli alti poteri legislativi dello Stato come sono la Camera ed il Senato, e le emanazioni che da questi alti poteri vengono, non possono svolgere la loro azione vera ed efficace se non nel seno del Parlamento.

Io non sono per la Commissione, perchè in tesi generale le Commissioni, permettetemi se comincio a diventare scettico, non mi fanno una impressione molto gradita. Io però ritengo che deve essere modificato il sistema, il metodo dell'approvazione in quanto al congegno che dovrà essere sostituito all'approvazione della Camera e del Senato.

Mi permetta il Senato che per ora io non faccia alcun accenno di esso, riserbandomi però a prendere un impegno formale che a novembre sarà presentato all'approvazione del Parlamento un apposito disegno di legge.

Senatore DI PRAMPERO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore DI PRAMPERO, *relatore*. Il relatore, a nome della Commissione, si compiace che le sue lamentazioni di Geremia abbiano trovato ascolto nel Governo ed in talun membro del Senato.

Le parole del Governo ci danno affidamento, come la Commissione aveva preveduto nella sua terza relazione, che il ministro provvederà, perchè questo allagamento di domande di sussidii trovi qualche argine al suo irrompere.

Ma come i provvedimenti che si prendono per le inondazioni sono provvedimenti di due ordini differenti, poichè vi hanno provvedimenti immediati che servono ad impedire il momentaneo straripamento delle acque, e ve ne hanno altri il principal ufficio dei quali è di prevenire questi

sono rimedi di più lontano ma più sicuro effetto. A quest'ordine di idee appartengono per le inondazioni i provvedimenti di imboscamento; come per la legge presente allo stesso ordine di idee appartengono i provvedimenti per migliorare le finanze dei comuni.

Io voglio sperare che il Governo oltre a quei provvedimenti a cui ha accennato l'onorevole rappresentante del Governo, voglia pensare un po' anche a quegli altri più radicali, i quali meglio gioveranno a porre le finanze dei comuni in condizioni da non essere costretti a ricorrere a questa autorizzazione del Parlamento.

Senatore MEZZANOTTE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MEZZANOTTE. È tanta la concordia che regna tra gli intendimenti dell'onorevole ministro, dell'onorevole relatore e di chi ha l'onore di parlare, che quasi non metterebbe conto di rilevare due soli dissensi che sorsero tra l'onorevole sottosegretario di Stato e me.

Pure brevemente io dirò che quanto alla spesa dei ruoli speciali, le mie cifre sono esattissime. Veda, onorevole sottosegretario di Stato, se nel prospetto allegato alla relazione ministeriale sono comprese solamente undici provincie, ed ella sa che sono ventitrè quelle che hanno ecceduto i limiti della sovrimposta; se in questo prospetto non c'è uno dei 950 comuni che si trovano nelle stesse condizioni, come vuole che esso non sia incompleto?

Il conto l'ho fatto io, ed è fondato su quello che si paga effettivamente, e non è in contraddizione con le cifre della relazione. Anzi da questo prospetto risulterebbe una media di 4000 lire per le provincie, e l'ho accennato; ho detto che nei primi anni quella di 4000 lire è stata la media che si è pagata; ora in seguito alla nota circolare del Ministero delle finanze, la media da 4000 lire è stata portata a circa 2000; ma se le provincie sono ventitrè, a 2000 l'una non fanno 46,000 lire di spesa complessiva? E già siamo alla metà circa delle 100,000 lire; l'altra metà, ne converrà, per mille comuni non può essere sufficiente; quindi la cifra di 100,000 lire è indiscutibile. Sono sette anni di applicazione, dunque avremmo dovuto subire una spesa di 700,000 lire. Vuol dire che io mi sono tenuto al disotto del vero, e non ho peccato certo di esagerazione.

Quanto alla seconda parte, riguardante le

Commissioni, io non ho inteso far altro che delle indicazioni.

Credo di avere spiegato, per quanto più chiaramente ho potuto, i miei intendimenti; però tra le indicazioni non ho taciuto che una più delle altre mi sta a cuore. Lo creda, l'onorevole sottosegretario di Stato, mi par sempre la migliore; innanzi tutto perchè ha già avuto l'adesione di un Ministero che aveva degli importanti elementi innanzi a sé, e di un'adunanza così competente come quella dei sindaci in Perugia, dove quasi tutte le proposte ministeriali trovarono contrasto, e questa fu una delle poche che fu reputata conveniente; ma non è solo ciò; è che a me pare che in quel modo noi conserviamo delle presenti disposizioni tutto il buono, e togliamo tutto quello che porta inconveniente; perchè il buono di questa istituzione, io l'ho già detto, sta nel lavoro solerte che fanno la Giunta parlamentare e l'Ufficio centrale del Senato.

Ma noi, membri del Parlamento, e lo dicano i resoconti, in che abbiamo aiutato? quali osservazioni abbiamo fatte? Se pur qualche volta siamo stati tratti a fare qualche osservazione, l'abbiamo fatta per ottenere la concessione di qualche autorizzazione, che le Giunte proponevano non venisse data. Intanto noi portiamo il ritardo che è frutto di quel tale difetto di metodo, che porta poi a quei seri inconvenienti che generalmente si deplorano.

Ad ogni modo questo è il mio modo di vedere e, ripeto, io non ho fatto che dare delle indicazioni; del resto dichiaro che io sono soddisfattissimo delle dichiarazioni fatte dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, e, non dirò, mi auguro, ma confido pienamente che a novembre avremo il sospirato disegno di legge che egli ha promesso.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli.

Li rileggo:

#### Art. 1.

Il comune di Croce Mosso è autorizzato ad applicare nel bilancio 1893 la sovrimposta di lire 12,309 84 salvo ad accordargli la facoltà di sovrimporre la somma stessa continuativamente fino all'estinzione dei debiti, quando avrà regolarmente approvate le deliberazioni dei pre-

stiti contraendi, e avrà con gli Istituti mutuari stabilite le condizioni del prestito.

(Approvato).

Art. 2.

Il comune di Lagosanto (Ferrara) è autorizzato a sovrimporre ai tributi diretti dal 1894 al 1900 inclusivo lire 8,372.01; dal 1901 al 1907 inclusivo lire 7,699.89; nel 1908 lire 6,756.63, dal 1909 al 1916 inclusivo lire 4,059.11 in eccedenza al limite medio triennale 1884-85-86 e ciò per far fronte all'ammortamento di quattro mutui passivi verso la Cassa depositi e prestiti il 1° contratto nel 1887 in lire 7,000 per 14 anni; il 2° nel 1888 in lire 12,000 per 20 anni; il 3° nel 1892 in lire 30,400 per 25 anni; il 4° da contrarsi in lire 28,000 per 25 anni; e di un altro mutuo di lire 28,000 da contrarsi per 15 anni con la Cassa di risparmio di Cento, ambedue da erogarsi al pagamento di vari debiti onerosi.

Lo stesso Comune è autorizzato ad applicare per tutto il tempo che occorre la sovrimposta del 5 per cento sui tributi diretti per la costituzione del fondo speciale delle strade obbligatorie.

(Approvato).

Art. 3.

Al comune di Carrara (Massa) è accordata l'autorizzazione di delegare alla Cassa depositi e prestiti per 25 anni a datare dal 1894 la tangente annua di sovrimposta di lire 34,752.24 per far fronte all'ammortamento di un prestito di lire 500,000 da contrarsi per l'estinzione di passività onerose, e di eccedere conseguentemente la media triennale, 1884-86 per tutto il tempo occorrente, tenuto conto della scadenza dei mutui precedentemente contratti con la Cassa medesima per la restituzione dei quali trovasi ora vincolata una sovrimposta di lire 42,879.42.

Il Comune stesso è autorizzato ad applicare nel bilancio 1893 la sovrimposta di lire 90,440.01 eccedente il limite triennale suddetto.

(Approvato).

Art. 4.

Il comune di Ripi, per tutto il tempo che possa occorrere a cominciare dal 1893, è autorizzato

ad applicare la sovrimposta del 5 per cento sui tributi diretti per la costituzione del fondo speciale per la viabilità obbligatoria.

(Approvato).

Art. 5.

È accordata al comune di Gambatesa (Campobasso) la facoltà di sovrimporre ai tributi diretti, a cominciare dall'anno 1894 fino all'anno 1909 inclusivo, la somma di lire 3,723.48; fino al 1911 inclusivo la somma di lire 2,776.08; fino al 1913 inclusivo la somma di lire 2,478.18 e fino al 1918 inclusivo la somma di lire 2,076.36, in eccedenza al limite medio triennale 1884-85-86, e ciò per far fronte all'ammortamento di cinque mutui passivi verso la Cassa depositi e prestiti: il primo contratto nel 1889 in lire 7,000 per la viabilità obbligatoria e per trenta anni; il secondo nel 1884 in lire 13,000 per pagamento di debiti onerosi e per venticinque anni; il terzo nel 1886 in lire 4,500 per l'ampliamento del cimitero e per venticinque anni; il quarto e il quinto da contrarsi in lire 20,000 e 15,000 per trenta e venticinque anni rispettivamente e per sopperire alla spesa di una condotta di acqua potabile.

(Approvato).

Art. 6.

È concessa facoltà al comune di Colle Sanita (Benevento) di sovrimporre ai tributi diretti la somma di lire 6,383.50 dal 1893 al 1900 inclusivo e la somma di lire 5,153.54 dal 1901 al 1907 inclusivo, per provvedere all'ammortamento di due mutui del rispettivo importo di lire 18,000 e 59,561.17 contratti con la Provincia e con la Cassa di risparmio di Torino negli anni 1880 e 1887 allo scopo di estinguere alcuni debiti incontrati dal Comune per la viabilità obbligatoria e la costruzione di opere pubbliche nell'interno dell'abitato.

Lo stesso Comune è autorizzato, limitatamente all'esercizio 1893, a sovrimporre lire 616.50 per i bisogni ordinari del bilancio.

(Approvato).

Art. 7.

Il comune di Ceriana (Porto Maurizio) è autorizzato a sovrimporre ai tributi diretti

dal 1894 al 1905 inclusivo la somma di lire 15,069 60 e dal 1906 al 1918 inclusivo la somma di lire 10,425 66 per sopperire all'ammortamento di due mutui: l'uno di lire 60,000 contratto nel 1879 con la Cassa depositi e prestiti per la viabilità obbligatoria, e l'altro di lire 150,000 da contrarsi con la stessa Cassa per l'estinzione di debiti onerosi.

Lo stesso Comune è poi anche autorizzato ad applicare, per il tempo che occorrerà, la sovrimposta del 5 per cento sui tributi diretti per la viabilità obbligatoria.

(Approvato).

Art. 8.

Il comune di Malvicino (Alessandria), per trent'anni, a partire dal 1894, è autorizzato a sovrimporre ai tributi diretti erariali la somma di lire 1,911 71, superiore alla media triennale 1884-85-86 per erogarla all'ammortamento di un mutuo di lire 30,000 da contrarsi al 5 per cento con la Cassa dei depositi e prestiti af fine di pagare le passività onerose contratte per la costruzione della strada consortile di Valle d'Erro.

(Approvato).

Art. 9.

Il comune di Pettorano sul Gizio (Aquila) è autorizzato a delegare a favore della Cassa depositi e prestiti la sovrimposta di lire 6,394 36, a cominciare dal 1894 fino alla completa estinzione di due mutui l'uno di lire 77,500 da contrarsi per la condotta dell'acqua potabile e

per i lavori di fognatura, ammortizzabile in venticinque annualità, e l'altro di lire 20,000 già concesso, ma non ancora effettuato, per la costruzione del cimitero, ammortizzabile in trenta annualità.

(Approvato).

Art. 10.

Il comune di Riofreddo (Roma) è autorizzato a sovrimporre, per l'ammortizzazione di tre mutui: uno di lire 5,000 contratto nel 1885; il secondo di lire 15,300 contratto nel 1888; ed il terzo di lire 19,500 da contrarsi con la Cassa depositi e prestiti, la somma di lire 1,998 78 dal 1894 al 1911; la somma di lire 1,634 59 dal 1912 al 1913 inclusivo, epoca in cui va ad estinguersi il prestito di lire 15,300.

Lo stesso Comune è inoltre autorizzato ad applicare, per il tempo che occorrerà, la sovrimposta del 5 per cento sui tributi diretti per la viabilità obbligatoria.

(Approvato).

Art. 11.

I comuni indicati nell'elenco che segue sono autorizzati ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1893 il limite medio rispettivamente raggiunto nel triennio 1884-86 od il limite legale, applicandola nell'ammontare fissato per ciascun comune nell'elenco che segue:

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario Colonna-Avella di dar lettura dell'elenco.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge:

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893.

| Num. d'ordine | PROVINCIA             | COMUNE                             | SOVRIMPOSTA<br>accordata per l'anno 1893 |          |
|---------------|-----------------------|------------------------------------|--|----------|
|               |                       |                                    | somme effettive                          | aliquote |
| 1             | Alessandria . . . . . | Brusaschetto . . . . .             | 2,988 03                                 | »        |
| 2             | Id. . . . .           | Camino . . . . .                   | 9,024 16                                 | 4.28816  |
| 3             | Id. . . . .           | Castagnole Monferrato . . . . .    | 24,302 74                                | »        |
| 4             | Id. . . . .           | Castelvero d'Asti . . . . .        | 2,150 73                                 | 1.25718  |
| 5             | Id. . . . .           | Cinaglio . . . . .                 | 8,740 24                                 | 2.58325  |
| 6             | Id. . . . .           | Fabbrica Curone . . . . .          | 9,000 »                                  | 6.00012  |
| 7             | Id. . . . .           | Olmo Gentile . . . . .             | 1,842 06                                 | 1.74201  |
| 8             | Id. . . . .           | Prasco . . . . .                   | 5,526 51                                 | 3.99762  |
| 9             | Id. . . . .           | Pavone . . . . .                   | 5,332 81                                 | 2.28190  |
| 10            | Id. . . . .           | San Salvatore Monferrato . . . . . | 45,607 »                                 | »        |
| 11            | Id. . . . .           | Sezzè . . . . .                    | 18,595 72                                | 1.02922  |
| 12            | Bergamo . . . . .     | Almenno S. Bartolomeo . . . . .    | 13,847 15                                | 1.426    |
| 13            | Id. . . . .           | Ambivere . . . . .                 | 5,555 31                                 | 1.356    |
| 14            | Id. . . . .           | Bondopetello . . . . .             | 4,268 28                                 | 3.403    |
| 15            | Id. . . . .           | Bracca . . . . .                   | 3,777 40                                 | 2.580    |
| 16            | Id. . . . .           | Brembate Sopra . . . . .           | 8,680 34                                 | 1.255    |
| 17            | Id. . . . .           | Brusaporto . . . . .               | 5,662 77                                 | 1.118    |
| 18            | Id. . . . .           | Calepio . . . . .                  | 2,885 02                                 | 0.994    |
| 19            | Id. . . . .           | Casirate d'Adda . . . . .          | 5,806 22                                 | 0.606    |
| 20            | Id. . . . .           | Clanezzo . . . . .                 | 5,259 65                                 | 2.232    |
| 21            | Id. . . . .           | Colzate . . . . .                  | 2,163 81                                 | 1.236    |
| 22            | Id. . . . .           | Costa Imagno . . . . .             | 2,171 92                                 | 2.817    |
| 23            | Id. . . . .           | Costa Serina . . . . .             | 5,904 96                                 | 2.311    |
| 24            | Id. . . . .           | Costa Volpino . . . . .            | 7,000 »                                  | 0.842    |
| 25            | Id. . . . .           | Erve . . . . .                     | 2,527 34                                 | 2.427    |
| 26            | Id. . . . .           | Fara Olivana . . . . .             | 3,996 88                                 | 0.866    |
| 27            | Id. . . . .           | Fino del Monte . . . . .           | 4,412 09                                 | 5.496    |

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

| Num. d'ordine | PROVINCIA         | C O M U N E                   | SOVRIMPOSTA<br>accordata per l'anno 1893 |          |
|---------------|-------------------|-------------------------------|--|----------|
|               |                   |                               | somme effettive                          | aliquote |
| 28            | Bergamo . . . . . | Forestosparso . . . . .       | 5,639 11                                 | 1.109    |
| 29            | Id. . . . .       | Gandellino . . . . .          | 10,000 »                                 | 2.519    |
| 30            | Id. . . . .       | Gandosso . . . . .            | 4,219 74                                 | 2.081    |
| 31            | Id. . . . .       | Gorlago . . . . .             | 8,080 »                                  | 1.226    |
| 32            | Id. . . . .       | Grignano . . . . .            | 3,121 02                                 | »        |
| 33            | Id. . . . .       | Grumello di Zanchi . . . . .  | 1,098 93                                 | 1.530    |
| 34            | Id. . . . .       | Isso . . . . .                | 3,377 14                                 | 0.624    |
| 35            | Id. . . . .       | Lizzola . . . . .             | 3,639 35                                 | 2.920    |
| 36            | Id. . . . .       | Locatello . . . . .           | 2,418 62                                 | 1.842    |
| 37            | Id. . . . .       | Lorentino . . . . .           | 2,971 95                                 | 2.258    |
| 38            | Id. . . . .       | Mazzoleni . . . . .           | 2,698 42                                 | 1.691    |
| 39            | Id. . . . .       | Molini di Colognola . . . . . | 2,365 82                                 | 1.821    |
| 40            | Id. . . . .       | Oltressenda Alta . . . . .    | 3,597 17                                 | 1.690    |
| 41            | Id. . . . .       | Parzanica . . . . .           | 3,681 10                                 | 1.810    |
| 42            | Id. . . . .       | Piangaiano . . . . .          | 4,491 84                                 | 1.059    |
| 43            | Id. . . . .       | Piazzo Basso . . . . .        | 1,727 20                                 | 2.347    |
| 44            | Id. . . . .       | Ranzanico . . . . .           | 3,794 96                                 | 1.457    |
| 45            | Id. . . . .       | Rigoso . . . . .              | 2,722 32                                 | 2.537    |
| 46            | Id. . . . .       | Rovetta . . . . .             | 6,319 90                                 | 1.745    |
| 47            | Id. . . . .       | San Paolo d'Argon . . . . .   | 5,215 74                                 | 0.869    |
| 48            | Id. . . . .       | Sellere . . . . .             | 2,783 24                                 | 2.580    |
| 49            | Id. . . . .       | Sforzatica . . . . .          | 8,505 48                                 | 1.190    |
| 50            | Id. . . . .       | Sotto il Monte . . . . .      | 6,757 68                                 | 1.425    |
| 51            | Id. . . . .       | Torre de'Busi . . . . .       | 11,711 04                                | 2.752    |
| 52            | Id. . . . .       | Torre Pallavicina . . . . .   | 8,446 06                                 | 0.883    |
| 53            | Id. . . . .       | Vall'Alta . . . . .           | 5,236 78                                 | 1.509    |
| 54            | Id. . . . .       | Valleve . . . . .             | 2,786 38                                 | 3.280    |

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

| Num. d'ordine | PROVINCIA             | C O M U N E                    | SOVRIMPOSTA<br>accordata per l'anno 1893 |          |
|---------------|-----------------------|--------------------------------|--|----------|
|               |                       |                                | somme effettive                          | aliquote |
| 55            | Bergamo . . . . .     | Valsena . . . . .              | 2,468 34                                 | 2.072    |
| 56            | Id. . . . .           | Vedeseta . . . . .             | 1,546 62                                 | 0.937    |
| 57            | Id. . . . .           | Vertova . . . . .              | 6,913. 65                                | 1.100    |
| 58            | Id. . . . .           | Verdellino . . . . .           | 7,180 »                                  | 1.046    |
| 59            | Id. . . . .           | Vigolo. . . . .                | 4,926 08                                 | 1.134    |
| 60            | Caltanissetta . . . . | Piazza Armerina . . . . .      | 69,879 93                                | 0.68168  |
| 61            | Como . . . . .        | Bugiallo . . . . .             | 3,130 79                                 | 1.9741   |
| 62            | Id. . . . .           | Brunello . . . . .             | 2,293 96                                 | 1.5013   |
| 63            | Id. . . . .           | Casalzuigno . . . . .          | 3,988 70                                 | 1.4536   |
| 64            | Id. . . . .           | Caslino d'Erba . . . . .       | 4,073 36                                 | 1.4062   |
| 65            | Id. . . . .           | Castiglione Olona . . . . .    | 6,865 68                                 | 1.6275   |
| 66            | Id. . . . .           | *Cucciago . . . . .            | 6,318 93                                 | 1.9998   |
| 67            | Id. . . . .           | Cuveglia in Valle . . . . .    | 2,755 49                                 | 1.7298   |
| 68            | Id. . . . .           | Maggianico . . . . .           | 8,323 89                                 | 1.2567   |
| 69            | Id. . . . .           | Mercallo . . . . .             | 3,675 16                                 | 1.3070   |
| 70            | Id. . . . .           | Monvalle . . . . .             | 3,576 80                                 | 1.6647   |
| 71            | Id. . . . .           | Peglio. . . . .                | 2,508 24                                 | »        |
| 72            | Id. . . . .           | Penzano . . . . .              | 4,904 20                                 | 1.6570   |
| 73            | Id. . . . .           | S. Nazario Valcavargna . . . . | 1,851 90                                 | 1.0848   |
| 74            | Id. . . . .           | Solzago . . . . .              | 2,277 82                                 | 2.3029   |
| 75            | Id. . . . .           | Sormano . . . . .              | 2,495 23                                 | 1.1340   |
| 76            | Id. . . . .           | Velate. . . . .                | 8,199 70                                 | 1.9743   |
| 77            | Id. . . . .           | Villa Vergano . . . . .        | 4,770 51                                 | 1.8996   |
| 78            | Cuneo . . . . .       | Barge . . . . .                | 34,000 »                                 | »        |
| 79            | Id. . . . .           | Brosiasco . . . . .            | 6,472 03                                 | »        |
| 80            | Id. . . . .           | Cervere . . . . .              | 16,116 28                                | 0.68704  |
| 81            | Id. . . . .           | Grinzane . . . . .             | 7,144 85                                 | 2.3273   |

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

| Num. d'ordine | PROVINCIA          | C O M U N E                            | SOVRIMPOSTA<br>accordata per l'anno 1893 |          |
|---------------|--------------------|--|--|----------|
|               |                    |  | somme effettive                          | aliquote |
| 82            | Cuneo . . . . .    | Lesegno . . . . .                      | 11,172 44                                | 1.4578   |
| 83            | Id. . . . .        | Magliano d'Alba . . . . .              | 11,216 08                                | 0.9921   |
| 84            | Id. . . . .        | Martiniana Po . . . . .                | 3,150 08                                 | 0.8002   |
| 85            | Id. . . . .        | Niella Tanaro . . . . .                | 11,996 64                                | 2.0366   |
| 86            | Id. . . . .        | Oncino . . . . .                       | 3,700 »                                  | »        |
| 87            | Id. . . . .        | Pagno . . . . .                        | 6,113 03                                 | 1.21000  |
| 88            | Id. . . . .        | Priocca . . . . .                      | 19,953 43                                | 2.4942   |
| 89            | Id. . . . .        | Stroppo . . . . .                      | 2,458 60                                 | »        |
| 90            | Id. . . . .        | Torre Uzzone . . . . .                 | 5,796 09                                 | 2.8706   |
| 91            | Id. . . . .        | Verduno . . . . .                      | 10,176 42                                | 2.3952   |
| 92            | Macerata . . . . . | Camerino . . . . .                     | 87,790 72                                | »        |
| 93            | Id. . . . .        | Cingoli . . . . .                      | 49,556 »                                 | »        |
| 94            | Id. . . . .        | Gualdo . . . . .                       | 4,184 30                                 | 0.923103 |
| 95            | Id. . . . .        | Urbisaglia . . . . .                   | 10,329 73                                | »        |
| 96            | Milano . . . . .   | Bollate . . . . .                      | 23,180 39                                | 0.9929   |
| 97            | Id. . . . .        | Busto Garolfo (fraz. di Villa Certese) | 6,137 85                                 | 1.7113   |
| 98            | Id. . . . .        | Cavaria ed Uniti . . . . .             | 5,229 23                                 | 1.6503   |
| 99            | Id. . . . .        | Cesano Maderno . . . . .               | 16,103 86                                | 1.3719   |
| 100           | Id. . . . .        | Cerro Maggiore . . . . .               | 15,690 »                                 | 1.2271   |
| 101           | Id. . . . .        | Garbagnate Milanese . . . . .          | 12,859 03                                | 1.6639   |
| 102           | Id. . . . .        | Golasecca . . . . .                    | 10,370 80                                | 2.4031   |
| 103           | Id. . . . .        | Graffignana . . . . .                  | 13,091 74                                | 0.7359   |
| 104           | Id. . . . .        | Magenta . . . . .                      | 24,604 55                                | 0.8062   |
| 105           | Id. . . . .        | Milano . . . . .                       | 4,199,683 17                             | 1.03     |
| 106           | Id. . . . .        | Mornago . . . . .                      | 10,900 »                                 | »        |
| 107           | Id. . . . .        | Motta Visconti . . . . .               | 13,240 60                                | 0.9473   |
| 108           | Id. . . . .        | Novate Milanese . . . . .              | 11,848 58                                | 1.31651  |

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

| Num. d'ordine | PROVINCIA        | C O M U N E                     | SOVRIMPOSTA<br>accordata per l'anno 1893 |          |
|---------------|------------------|---------------------------------|--|----------|
|               |                  |                                 | somme effettive                          | aliquote |
| 109           | Milano . . . . . | Nosate . . . . .                | 3,304 10                                 | 1.4970   |
| 110           | Id. . . . .      | Pessano (fraz. di Bornago) .    | 6,700 »                                  | »        |
| 111           | Id. . . . .      | Renate . . . . .                | 7,776 68                                 | 2.1546   |
| 112           | Id. . . . .      | San Stefano Ticino . . . . .    | 6,079 64                                 | »        |
| 113           | Id. . . . .      | Verghera (Samarate). . . . .    | 4,000 »                                  | »        |
| 114           | Pavia . . . . .  | Bastida de' Dossi . . . . .     | 2,126 25                                 | 1.00623  |
| 115           | Id. . . . .      | Canneto Pavese . . . . .        | 37,846 70                                | 4.67971  |
| 116           | Id. . . . .      | Corte Brugnatella . . . . .     | 4,119 77                                 | 1.69734  |
| 117           | Id. . . . .      | Corteolona . . . . .            | 14,792 60                                | 0.84901  |
| 118           | Id. . . . .      | Casorate Primo. . . . .         | 16,080 68                                | 0.86287  |
| 119           | Id. . . . .      | Fascia. . . . .                 | 2,962 11                                 | 3.19916  |
| 120           | Id. . . . .      | Fontanigorda . . . . .          | 6,161 02                                 | 3.81562  |
| 121           | Id. . . . .      | Fortunago . . . . .             | 10,388 16                                | 3.43184  |
| 122           | Id. . . . .      | Maghero . . . . .               | 8,339 78                                 | 1.04607  |
| 123           | Id. . . . .      | Menconico . . . . .             | 4,744 32                                 | 2.19876  |
| 124           | Id. . . . .      | Montesegale. . . . .            | 10,858 42                                | 2.49591  |
| 125           | Id. . . . .      | Ottone. . . . .                 | 11,313 84                                | 2.4178   |
| 126           | Id. . . . .      | Pieve Porto Morone . . . . .    | 15,754 80                                | 1.00742  |
| 127           | Id. . . . .      | Rivanazzano. . . . .            | 17,502 99                                | 0.69122  |
| 128           | . . . . .        | Rondanina . . . . .             | 2,135 55                                 | 1.51327  |
| 129           | Id. . . . .      | Rosasco . . . . .               | 15,392 20                                | 0.71580  |
| 130           | Id. . . . .      | Rovescala . . . . .             | 23,734 79                                | 3.24684  |
| 131           | Id. . . . .      | San Giorgio Lomellina . . . . . | 21,351 04                                | 0.92211  |
| 131 bis       | Id. . . . .      | Scaldasole . . . . .            | 9,869 65                                 | »        |
| 132           | Id. . . . .      | Valverde . . . . .              | 6,833 37                                 | 3.45979  |
| 133           | Id. . . . .      | Varzi . . . . .                 | 34,056 03                                | 4.45505  |
| 134           | Id. . . . .      | Villanterio . . . . .           | 12,365 82                                | 0.62737  |
| 135           | Id. . . . .      | Zerba di Bobbio . . . . .       | 3,903 22                                 | 2.83340  |

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

| Num. d'ordine | PROVINCIA          | C O M U N E                     | SOVRIMPOSTA<br>accordata per l'anno 1893 |                                  |
|---------------|--------------------|---------------------------------|--|----------------------------------|
|               |                    |                                 | somme effettive                          | aliquote                         |
| 136           | Perugia . . . . .  | Castel di Tora . . . . .        | 3,961 92                                 | 0.865480                         |
| 137           | Porto Maurizio . . | Diano Borello . . . . .         | 11,900 »                                 | »                                |
| 138           | Id. . . . .        | Oneglia . . . . .               | 33,462 13                                | 2.874                            |
| 139           | Id. . . . .        | Triora . . . . .                | 22,491 90                                | 3.9704                           |
| 140           | Verona. . . . .    | Cazzano di Tramigna. . . .      | 16,176 32                                | 2.3860                           |
| 141           | Id. . . . .        | Cucca . . . . .                 | 26,798 60                                | 1.4582                           |
| 142           | Id. . . . .        | Mizzole . . . . .               | 20,902 07                                | 2.4054                           |
| 143           | Id. . . . .        | Nogarole Rocca . . . . .        | 17,890 58                                | 1.0377                           |
| 144           | Id. . . . .        | Povegliano . . . . .            | 18,954 45                                | 1.4724                           |
| 145           | Id. . . . .        | San Mauro di Saline. . . . .    | 9,507 80                                 | 3.6173                           |
| 146           | Id. . . . .        | Selva di Progno . . . . .       | 14,538 69                                | 2.9320                           |
| 147           | Vicenza . . . . .  | Calvene . . . . .               | 3,919 04                                 | 1.48                             |
| 148           | Id. . . . .        | Castegnero . . . . .            | 11,956 25                                | 1.21                             |
| 149           | Id. . . . .        | Crosara . . . . .               | 19,000 »                                 | »                                |
| 150           | Id. . . . .        | Laghi . . . . .                 | 4,065 86                                 | 2.28                             |
| 151           | Id. . . . .        | Molvena . . . . .               | 9,398 19                                 | 1.68                             |
| 152           | Id. . . . .        | Montebello Vicentino. . . . .   | 25,601 64                                | 0.74                             |
| 153           | Id. . . . .        | Montecchio Precalcino . . . .   | 15,075 52                                | 0.99                             |
| 154           | Id. . . . .        | Monticello Conte Otto . . . .   | 12,356 54                                | 0.94 <sup>1</sup> / <sub>4</sub> |
| 155           | Id. . . . .        | Marostica. . . . .              | 27,882 62                                | 1.23                             |
| 156           | Id. . . . .        | Mossano . . . . .               | 13,655 02                                | 1.19                             |
| 157           | Id. . . . .        | Nogarole Vicentino . . . . .    | 5,120 84                                 | 1.88                             |
| 158           | Id. . . . .        | Recoaro . . . . .               | 23,837 70                                | 1.44 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> |
| 159           | Id. . . . .        | Romano . . . . .                | 13,081 15                                | 0.949                            |
| 160           | Id. . . . .        | Salcedo . . . . .               | 10,130 52                                | 2.437                            |
| 161           | Id. . . . .        | S. Germano dei Berici . . . . . | 9,636 10                                 | 0.846                            |
| 162           | Id. . . . .        | Velo d'Astico . . . . .         | 16,865 05                                | 2.27 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> |
| 163           | Id. . . . .        | Zanè . . . . .                  | 8,700 »                                  | 1.26                             |

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

Pongo ai voti l'art. 11.  
Chi lo approva è pregato di alzarsi.  
(Approvato).

## Art. 12.

Le Province indicate nell'elenco che segue sono autorizzate ad eccedere con il bilancio 1893 il rispettivo limite medio triennale 1884-86 della sovrimposta ai tributi diretti, applicandola nell'ammontare fissato per ciascuna Provincia nell'elenco che segue:

| N. d'ordine | PROVINCIE          | Sovrimposta     |          |
|-------------|--------------------|-----------------|----------|
|             |                    | Somma effettiva | Aliquota |
| 1           | Lecce . . . . .    | 1,394,012 97    | 0.4059   |
| 2           | Piacenza . . . . . | 936,321 32      | 0.63259  |

(Approvato).

Anche questo progetto di legge si voterà poi a scrutinio segreto.

**Presentazione di due progetti di legge.**

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il ministro delle finanze.

GAGLIARDO, *ministro delle finanze*. A nome del ministro degli affari esteri, ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, approvato dall'altro ramo del Parlamento, per proroga al 31 dicembre 1893 degli effetti della legge 28 giugno 1892, n. 296, concernente il *modus vivendi* commerciale provvisorio con la Spagna.

Ho pure l'onore di presentare al Senato un altro disegno di legge, approvato dall'altro ramo del Parlamento, sul trattamento delle tare pei recipienti che contengono olii minerali.

Domando al Senato che voglia dichiarare l'urgenza per questi due progetti di legge.

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro delle finanze della presentazione di questi due progetti di legge.

Il signor ministro ne domanda l'urgenza:

Se non vi sono opposizioni, l'urgenza s'intende approvata.

Ambedue questi disegni di legge sono di competenza della Commissione speciale che ha l'incarico di esaminare i trattati di commercio e gli argomenti relativi alle tariffe. Per conseguenza saranno trasmessi a quella Commissione.

Noto però che uno dei componenti la detta Commissione, l'attuale ministro delle finanze, ha cessato di farne parte, e perciò bisognerà surrogarlo.

Voci: Il presidente.

PRESIDENTE. Allora chiamerò a far parte di quella Commissione il signor senatore Bargoni.

**Approvazione di due progetti di legge per autorizzazione a comuni di eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti (N. 126 e 135).**

PRESIDENTE. Ora passeremo al num. 3 dell'ordine del giorno:

« Autorizzazione ai comuni di Monte S. Giovanni Campano, Grimaldi, Coniolo, Cunico ed altri di eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo limite triennale 1884-86 ».

Prego di dar lettura del progetto di legge.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge: (V. *Stampato n. 126*).

Dichiaro aperta la discussione generale sul progetto di legge testè letto.

Nessuno chiedendo la parola, e non essendovi oratori iscritti, la discussione generale è chiusa.

Passeremo ora alla discussione degli articoli.

## Art. 1.

Al comune di Grimaldi (Cosenza) è data facoltà di applicare dal 1893 al 1907 la sovrimposta di L. 6853 26 per far fronte all'ammortamento di quattro mutui passivi, tre contratti con la Cassa depositi e prestiti, due nel 1887 per 25 anni, uno nel 1888 per 30 anni, e uno da contrarsi con la Cassa di risparmio di Cosenza, in L. 40,000 per il pagamento di debiti onerosi verso le imprese costruttrici della strada obbligatoria Grimaldi-Malito e del Cimitero, ammortizzabile in 15 annualità di L. 4056 78, a cominciare dal 1893.

Allo stesso comune è data facoltà di applicare per tutto il tempo che occorre, la sovrimposta 5 per cento sui tributi diretti per la costituzione del fondo speciale per la viabilità obbligatoria.

(Approvato).

## Art. 2.

Il comune di San Giovanni Campano (Roma) per tutto il tempo che possa occorrere, a cominciare dal 1893, è autorizzato ad applicare la sovrimposta 5 per cento sui tributi diretti per la costituzione del fondo speciale per la viabilità obbligatoria.

(Approvato).

## Art. 3.

I comuni indicati nell'elenco che segue sono autorizzati ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti, per l'anno 1893, il limite medio rispettivamente raggiunto nel triennio 1884-85-86 od il limite legale, applicandola nell'ammontare fissato per ciascun comune nell'elenco che segue:

Prego di dar lettura dell'elenco.

Il senatore COLONNA-AVELLA, *segretario*, legge:

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

| Num. d'ordine | PROVINCIA           | C O M U N E                  | SOVRIMPOSTA<br>accordata per l'anno 1893 |          |
|---------------|---------------------|------------------------------|--|----------|
|               |                     |                              | somme effettive                          | aliquote |
| 1             | Alessandria . . .   | Coniolo . . . . .            | 14,659 96                                | 1.96171  |
| 2             | Id. . . . .         | Cunico . . . . .             | 7,633 33                                 | 1.23311  |
| 3             | Id. . . . .         | Maretto . . . . .            | 7,758 »                                  | 2.33851  |
| 4             | Id. . . . .         | Montemagno . . . . .         | 19,830 89                                | 1.43235  |
| 5             | Id. . . . .         | Portacomaro . . . . .        | 28,758 86                                | 2.45612  |
| 6             | Id. . . . .         | Revigliasco d'Asti . . . . . | 10,898 52                                | 1.67356  |
| 7             | Id. . . . .         | Rosingo Monferrato . . . . . | 1,495 18                                 | 1.51641  |
| 8             | Id. . . . .         | S. Michele d'Asti . . . . .  | 3,802 12                                 | 0.92096  |
| 9             | Id. . . . .         | Tonengo . . . . .            | 1,785 90                                 | 1.19778  |
| 10            | Id. . . . .         | Vaglierano . . . . .         | 4,507 01                                 | 1.40400  |
| 11            | Ancona . . . . .    | Genga . . . . .              | 10,137 36                                | 1.0621   |
| 12            | Aquila . . . . .    | Aielli . . . . .             | 7,471 61                                 | 0.6088   |
| 13            | Id. . . . .         | Bussi . . . . .              | 3,081 63                                 | 0.8657   |
| 14            | Id. . . . .         | Casteldieri . . . . .        | 6,987 72                                 | 1.0109   |
| 15            | Id. . . . .         | Civitellaroveto . . . . .    | 6,728 02                                 | 0.9901   |
| 16            | Arezzo . . . . .    | Talla . . . . .              | 17,869 97                                | 1.918    |
| 17            | Avellino . . . . .  | S. Agata di Sotto . . . . .  | 2,155 22                                 | 0.50025  |
| 18            | Bari . . . . .      | S. Michele . . . . .         | 12,615 32                                | 0.840810 |
| 19            | Benevento . . . . . | Cerreto Sannita . . . . .    | 12,173 35                                | 0.7291   |
| 20            | Id. . . . .         | Foglianise . . . . .         | 6,763 08                                 | 0.8362   |
| 21            | Id. . . . .         | San Lupo . . . . .           | 5,750 »                                  | 0.7316   |
| 22            | Bergamo . . . . .   | Berbenno . . . . .           | 3,983 27                                 | 1.298    |
| 23            | Id. . . . .         | Calusco . . . . .            | 10,595 25                                | 1.100    |
| 24            | Id. . . . .         | Carvico . . . . .            | 6,237. 07                                | 1.178    |
| 25            | Id. . . . .         | Cepino . . . . .             | 1,263 82                                 | 1.983    |
| 26            | Id. . . . .         | Gaverina . . . . .           | 3,734 13                                 | 1.867    |
| 27            | Id. . . . .         | Onore . . . . .              | 4,305 08                                 | 2.739    |

LEGISLATURA XVIII — I<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

| Num. d'ordine | PROVINCIA         | C O M U N E                    | SOVRIMPOSTA<br>accordata per l'anno 1893 |          |
|---------------|-------------------|--------------------------------|--|----------|
|               |                   |                                | somme effettive                          | aliquote |
| 28            | Bergamo . . . . . | Poscante . . . . .             | 10,691 36                                | 2.520    |
| 29            | Id. . . . .       | Rosciate . . . . .             | 4,717 60                                 | —        |
| 30            | Id. . . . .       | Romano di Lombardia . . . . .  | 15,297 40                                | 0.529    |
| 31            | Id. . . . .       | Scarlina . . . . .             | 5,995 84                                 | 2.029    |
| 32            | Id. . . . .       | Selvino . . . . .              | 5,135 85                                 | 3.710    |
| 33            | Id. . . . .       | Solto . . . . .                | 5,126 35                                 | 1.249    |
| 34            | Id. . . . .       | Villongo S. Filastro . . . . . | 6,387 91                                 | 1.449    |
| 35            | Id. . . . .       | Zandobbio . . . . .            | 6,612 31                                 | 1.352    |
| 36            | Bologna . . . . . | Crespellano . . . . .          | 21,371 68                                | 0.6875   |
| 37            | Id. . . . .       | Marzabotto . . . . .           | 20,828 45                                | 1.1784   |
| 38            | Id. . . . .       | Monterenzio . . . . .          | 15,284 06                                | —        |
| 39            | Id. . . . .       | S. Lazzaro di Savena . . . . . | 22,000 »                                 | —        |
| 40            | Id. . . . .       | Zola Predosa . . . . .         | 16,158 50                                | —        |
| 41            | Brescia . . . . . | Artogne . . . . .              | 8,115 03                                 | 1.18280  |
| 42            | Id. . . . .       | Borgonato . . . . .            | 2,475 90                                 | 0.8474   |
| 43            | Id. . . . .       | Capo di Ponte . . . . .        | 7,200 »                                  | 1.21263  |
| 44            | Id. . . . .       | Cerveno . . . . .              | 4,056 84                                 | 1.51918  |
| 45            | Id. . . . .       | Collebeato . . . . .           | 10,000 »                                 | —        |
| 46            | Id. . . . .       | Corzano . . . . .              | 10,607 15                                | 0.8033   |
| 47            | Id. . . . .       | Maderno . . . . .              | 8,970 40                                 | 1.078709 |
| 48            | Id. . . . .       | Padernello . . . . .           | 8,931 80                                 | 0.80898  |
| 49            | Id. . . . .       | Ponte di Legno . . . . .       | 3,261 48                                 | 0.7564   |
| 50            | Id. . . . .       | Ponteviso . . . . .            | 34,722 70                                | 0.7875   |
| 51            | Id. . . . .       | Raffa . . . . .                | 2,609 42                                 | 1.41484  |
| 52            | Id. . . . .       | S. Vigilio . . . . .           | 6,300 »                                  | —        |
| 53            | Id. . . . .       | Vestone . . . . .              | 5,065 25                                 | 1.167    |
| 54            | Catania . . . . . | Camporotondo Etneo . . . . .   | 2,998 58                                 | 1.0556   |

LEGISLATURA XVIII — 1.<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

| Num. <sup>o</sup> d'ordine | PROVINCIA         | C O M U N E                      | SOVRIMPOSTA<br>accordata per l'anno 1893 |          |
|----------------------------|-------------------|----------------------------------|--|----------|
|                            |                   |                                  | somme effettive                          | aliquote |
| 55                         | Catania . . . . . | Cerami . . . . .                 | 12,898 01                                | 0.72283  |
| 56                         | Id. . . . .       | Gagliano . . . . .               | 11,384 83                                | 0.743105 |
| 57                         | Id. . . . .       | Militello . . . . .              | 28,263 87                                | 0.741557 |
| 58                         | Id. . . . .       | Ramacca . . . . .                | 33,124 41                                | 0.382024 |
| 59                         | Id. . . . .       | Raddusa . . . . .                | 6,978 34                                 | 0.93172  |
| 60                         | Id. . . . .       | San Pietro di Clarenza . . . . . | 1,921 94                                 | 0.9700   |
| 61                         | Id. . . . .       | Sperlinga . . . . .              | 14,948 42                                | 1.27812  |
| 62                         | Como . . . . .    | Bagaggera . . . . .              | 2,020 88                                 | 1.6235   |
| 63                         | Id. . . . .       | Cannago d'Olgiate . . . . .      | 2,859 94                                 | 2.1857   |
| 64                         | Id. . . . .       | Cernusco Lombardone . . . . .    | 7,993 71                                 | 1.4929   |
| 65                         | Id. . . . .       | Cittiglio . . . . .              | 5,110 93                                 | 1.2937   |
| 66                         | Id. . . . .       | Comabbio . . . . .               | 3,151 20                                 | 1.1696   |
| 67                         | Id. . . . .       | Consiglio Rumo . . . . .         | 5,520 26                                 | 2.0783   |
| 68                         | Id. . . . .       | Lomaniga . . . . .               | 3,931 33                                 | 1.7320   |
| 69                         | Id. . . . .       | Nesso . . . . .                  | 8,609 »                                  | 2.5295   |
| 70                         | Id. . . . .       | Olginate . . . . .               | 9,632 43                                 | 1.6909   |
| 71                         | Id. . . . .       | Ramponio . . . . .               | 992 87                                   | 0.9492   |
| 72                         | Id. . . . .       | Rancio di Lecco . . . . .        | 4,717 33                                 | 1.0063   |
| 73                         | Cosenza . . . . . | Amendolara . . . . .             | 2,431 84                                 | 0.410174 |
| 74                         | Id. . . . .       | Bisignano . . . . .              | 3,596 43                                 | 0.170189 |
| 75                         | Id. . . . .       | Caloveto . . . . .               | 10,619 52                                | 1.047635 |
| 76                         | Id. . . . .       | Carpanzano . . . . .             | 3,436 51                                 | 0.865063 |
| 77                         | Id. . . . .       | Cleto . . . . .                  | 8,422 88                                 | 0.939124 |
| 78                         | Id. . . . .       | Malito . . . . .                 | 3,086 86                                 | 0.645482 |
| 79                         | Id. . . . .       | Mendicino . . . . .              | 6,381 76                                 | 0.601453 |
| 80                         | Id. . . . .       | Rose . . . . .                   | 15,494 31                                | »        |
| 81                         | Id. . . . .       | San Giovanni in Fiore . . . . .  | 22,179 14                                | 0.623955 |

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

| Num. d'ordine | PROVINCIA         | C O M U N E                     | SOVRIMPOSTA<br>accordata per l'anno 1893 |          |
|---------------|-------------------|---------------------------------|--|----------|
|               |                   |                                 | somme effettive                          | aliquote |
| 82            | Cosenza . . . . . | Zumpano . . . . .               | 6,897 61                                 | 1.629034 |
| 83            | Cremona . . . . . | Casaletto Ceredano . . . . .    | 8,453 71                                 | 0.99420  |
| 84            | Id. . . . .       | Casalmaggiore . . . . .         | 141,115 81                               | 0.89890  |
| 85            | Id. . . . .       | Castelverde . . . . .           | 22,705 96                                | 0.83411  |
| 86            | Id. . . . .       | Torre de' Picenardi . . . . .   | 19,938 57                                | 0.87985  |
| 87            | Cuneo . . . . .   | Albaretto della Torre . . . . . | 2,823 87                                 | 2.0216   |
| 88            | Id. . . . .       | Piasco . . . . .                | 11,952 16                                | 1.4681   |
| 89            | Id. . . . .       | Monforte d'Alba . . . . .       | 23,901 57                                | 2.0238   |
| 90            | Id. . . . .       | Rossana . . . . .               | 13,513 27                                | 2.2014   |
| 91            | Id. . . . .       | Scaletta Uzzone . . . . .       | 3,220 27                                 | 3.6346   |
| 92            | Id. . . . .       | Sale Lunghe . . . . .           | 6,257 24                                 | 1.1344   |
| 93            | Id. . . . .       | Venasca . . . . .               | 12,471 47                                | 1.0779   |
| 94            | Id. . . . .       | Villanova Solaro . . . . .      | 12,699 87                                | 0.6911   |
| 95            | Forli . . . . .   | Fiumana . . . . .               | 7,323 32                                 | »        |
| 96            | Milano . . . . .  | Mezzago . . . . .               | 7,500 »                                  | »        |
| 97            | Novara . . . . .  | Ameno . . . . .                 | 3,072 88                                 | 0.6880   |
| 98            | Id. . . . .       | Bèè . . . . .                   | 1,120 »                                  | 1.9945   |
| 99            | Id. . . . .       | Brovello . . . . .              | 1,500 »                                  | 2.1160   |
| 100           | Id. . . . .       | Calogna . . . . .               | 1,377 85                                 | 2.8306   |
| 101           | Id. . . . .       | Cellio . . . . .                | 7,751 29                                 | 2.1445   |
| 102           | Id. . . . .       | Lozzolo . . . . .               | 3,228 11                                 | 1.7563   |
| 103           | Id. . . . .       | Miasino . . . . .               | 6,656 17                                 | 3.1785   |
| 104           | Id. . . . .       | Palazzolo Vercellese . . . . .  | 22,000 »                                 | »        |
| 105           | Id. . . . .       | Piane Sesia . . . . .           | 3,331 62                                 | 2.5901   |
| 106           | Id. . . . .       | Rive . . . . .                  | 13,736 87                                | 0.9436   |
| 107           | Id. . . . .       | Ronco Biellese . . . . .        | 4,689 62                                 | 2.2581   |
| 108           | Id. . . . .       | Salasco . . . . .               | 10,287 39                                | 0.6140   |

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

| Num. d'ordine | PROVINCIA         | C O M U N E                                   | SOVRIMPOSTA<br>accordata per l'anno 1893 |          |
|---------------|-------------------|---|--|----------|
|               |                   |   | somme effettive                          | aliquote |
| 109           | Novara . . . . .  | Santino . . . . .                             | 2,884 42                                 | 3.5007   |
| 110           | Id. . . . .       | Trino (frazione Grangie) . .                  | 26,781 09                                | 0.5802   |
| 111           | Id. . . . .       | Valdengo. . . . .                             | 4,170 18                                 | 1.000    |
| 112           | Id. . . . .       | Vercelli (frazione Cascine <sub>3</sub> Strà) | 5,206 44                                 | 0.8563   |
| 113           | Id. . . . .       | Vercelli (frazione Montenero) .               | 3,905 21                                 | 0.5896   |
| 114           | Id. . . . .       | Villa del Bosco . . . . .                     | 4,255 19                                 | 6.1578   |
| 115           | Id. . . . .       | Villa Bart . . . . .                          | 9,585 79                                 | 0.77807  |
| 116           | Padova. . . . .   | Casalrengo . . . . .                          | 27,614 16                                | 1.98     |
| 117           | Id. . . . .       | Castelbaldo . . . . .                         | 28,000 »                                 | »        |
| 118           | Id. . . . .       | Galliera Veneta . . . . .                     | 16,000 »                                 | »        |
| 119           | Id. . . . .       | Lozzo Atestino . . . . .                      | 23,700 »                                 | »        |
| 120           | Id. . . . .       | Piombino Dese. . . . .                        | 24,627 82                                | 1.31     |
| 121           | Id. . . . .       | Polverara . . . . .                           | 23,375 86                                | 2.33     |
| 122           | Id. . . . .       | Saletto - . . . . .                           | 13,414 08                                | »        |
| 123           | Id. . . . .       | S. Margherita d'Adige . . .                   | 17,806 88                                | 1.897    |
| 124           | Id. . . . .       | Trebaseleghe . . . . .                        | 28,439 83                                | 1.15     |
| 125           | Palermo . . . . . | Alia . . . . .                                | 13,315 59                                | 0.5687   |
| 126           | Id. . . . .       | Alimena . . . . .                             | 19,374 84                                | 1.0768   |
| 127           | Id. . . . .       | Belmonte Mazzagno . . . . .                   | 8,765 57                                 | »        |
| 128           | Id. . . . .       | Campoflorito. . . . .                         | 9,012 48                                 | 1.1622   |
| 129           | Id. . . . .       | Carini. . . . .                               | 72,250 63                                | 1.1840   |
| 130           | Id. . . . .       | Collesano. . . . .                            | 22,472 41                                | 0.5435   |
| 131           | Id. . . . .       | Ficarizzi . . . . .                           | 7,433 41                                 | 0.6802   |
| 132           | Id. . . . .       | Polizzi Generosa . . . . .                    | 20,436 02                                | 0.6193   |
| 133           | Id. . . . .       | S. Cristina Gela . . . . .                    | 11,882 19                                | 1.1529   |
| 134           | Id. . . . .       | Sciara. . . . .                               | 8,104 76                                 | 0.7499   |
| 135           | Id. . . . .       | Sclafani . . . . .                            | 19,286 73                                | 0.5730   |

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

| Num. d'ordine | PROVINCIA                | C O M U N E                          | SOVRIMPOSTA<br>accordata per l'anno 1893 |           |
|---------------|--------------------------|--------------------------------------|--|-----------|
|               |                          |                                      | somme effettive                          | aliquote  |
| 136           | Parma . . . . .          | Calestano . . . . .                  | 29,484 »                                 | 3.1730    |
| 137           | Id. . . . .              | Lesignano di Palmia . . . . .        | 19,000 »                                 | —         |
| 138           | Id. . . . .              | Parma . . . . .                      | 126,000 »                                | —         |
| 139           | Pavia . . . . .          | Cerignale . . . . .                  | 3,283 30                                 | 1.89115   |
| 140           | Id. . . . .              | Dorno . . . . .                      | 27,195 85                                | 0.79272   |
| 141           | Id. . . . .              | Inverno { frazione Inverno . . . . . | 6,419 06                                 | 0.65679   |
|               |                          | id. Monteleone . . . . .             | 3,758 84                                 | 0.75226   |
| 142           | Id. . . . .              | Rea . . . . .                        | 6,125 70                                 | 3.41044   |
| 143           | Piacenza . . . . .       | Vigolzone . . . . .                  | 24,418 18                                | 0.96780   |
| 144           | Pisa . . . . .           | Capannoli . . . . .                  | 10,806 41                                | 0.9269    |
| 145           | Id. . . . .              | Cascina . . . . .                    | 54,079 76                                | 0.5939    |
| 146           | Id. . . . .              | Castagneto . . . . .                 | 31,682 37                                | 1.4149    |
| 147           | Porto Maurizio . . . . . | Cipressa . . . . .                   | 8,000 »                                  | —         |
| 148           | Roma . . . . .           | Campagnano di Roma . . . . .         | 47,542 28                                | 1.05666   |
| 149           | Id. . . . .              | Castel Gandolfo . . . . .            | 18,079 84                                | 1.44423   |
| 150           | Id. . . . .              | Formello . . . . .                   | 7,611 78                                 | 0.922571  |
| 151           | Id. . . . .              | Gavignano . . . . .                  | 4,843 56                                 | 0.80767   |
| 152           | Id. . . . .              | Gerano . . . . .                     | 8,896 02                                 | 1.152     |
| 153           | Id. . . . .              | Mentana . . . . .                    | 15,000 45                                | 1.22025   |
| 154           | Id. . . . .              | Montelibretti . . . . .              | 44,532 44                                | 2.75837   |
| 155           | Id. . . . .              | Monterosi . . . . .                  | 9,744 90                                 | 1.71783   |
| 156           | Id. . . . .              | Montorio Romano . . . . .            | 7,196 37                                 | 2.1975184 |
| 157           | Id. . . . .              | Moricone . . . . .                   | 7,240 10                                 | 1.487     |
| 158           | Id. . . . .              | Morlupo . . . . .                    | 8,755 54                                 | 0.852281  |
| 159           | Id. . . . .              | Palombara Sabina . . . . .           | 45,256 48                                | 1.809645  |
| 160           | Id. . . . .              | Roccalvece . . . . .                 | 7,239 30                                 | 1.158348  |
| 161           | Id. . . . .              | Scrofano . . . . .                   | 10,047 43                                | 1.14275   |

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

| Num. d'ordine     | PROVINCIA          | C O M U N E                        | SOVRIMPOSTA<br>accordata per l'anno 1893 |          |
|-------------------|--------------------|------------------------------------|--|----------|
|                   |                    |                                    | somme effettive                          | aliquote |
| 162               | Roma . . . . .     | Sermoneta . . . . .                | 26,353 71                                | 0.766755 |
| 163               | Rovigo . . . . .   | Castelguglielmo . . . . .          | 32,267 68                                | 1.6176   |
| 164               | Id. . . . .        | Contarina. . . . .                 | 39,046 85                                | 2.0872   |
| 165               | Id. . . . .        | Villanova Marchesana . . . . .     | 23,099 93                                | 1.7505   |
| 166               | Salerno . . . . .  | Ottati . . . . .                   | 3,176 78                                 | 0.53033  |
| 167               | Siracusa . . . . . | Buscemi . . . . .                  | 20,935 45                                | 1.34020  |
| 168               | Id. . . . .        | Siracusa . . . . .                 | 189,609 01                               | 1.21274  |
| 169               | Treviso . . . . .  | frazione Borso. . . . .            | 4,777 71                                 | 1.1616   |
|                   |                    | Borso { id. S. Eulalia . . . . .   | 3,715 36                                 | 2.5426   |
|                   |                    | id. Semonzo. . . . .               | 8,771 83                                 | 2.0375   |
| 169<br><i>bis</i> | Id. . . . .        | Cavaso . . . . .                   | 16,592 70                                | 1.9250   |
| 170               | Udine . . . . .    | Castions di Strada . . . . .       | 10,901 15                                | 0.875202 |
| 171               | Id. . . . .        | Clauzetto. . . . .                 | 16,207 60                                | 4.48282  |
| 172               | Id. . . . .        | Cordenons . . . . .                | 22,417 25                                | 1.9005   |
| 173               | Id. . . . .        | Corno di Rosazzo . . . . .         | 4,734 26                                 | 0.76     |
| 174               | Id. . . . .        | frazione Dignano . . . . .         | 3,569 26                                 | 1.40764  |
|                   |                    | Dignano { id. Bonzicco . . . . .   | 1,018 35                                 | 1.3284   |
|                   |                    | Id. Carpacco . . . . .             | 3,180 71                                 | 1.4813   |
| 175               | Id. . . . .        | Enemonzo frazione Quinis . . . . . | 1,981 39                                 | 3.59364  |
| 176               | Id. . . . .        | Erto Casso . . . . .               | 4,615 61                                 | 4.18581  |
| 177               | Id. . . . .        | Fanna. . . . .                     | 9,569 74                                 | 1.81413  |
| 178               | Id. . . . .        | frazione Fiume . . . . .           | 9,909 51                                 | 1.27     |
|                   |                    | Fiume { id Cimpello. . . . .       | 2,768 25                                 | 1.2243   |
| 179               | Id. . . . .        | Frisanco . . . . .                 | 11,955 36                                | 3.4235   |
| 180               | Id. . . . .        | Gonars . . . . .                   | 17,256 07                                | 1.253    |
| 181               | Id. . . . .        | Lestizza frazione di Villacaccia   | 2,243 11                                 | 1.35     |

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

| Num. d'ordine | PROVINCIA       | C O M U N E   | SOVRIMPOSTA<br>accordata per l'anno 1893 |           |
|---------------|-----------------|---|--|-----------|
|               |                 |   | somme effettive                          | aliquote  |
| 182           | Udine . . . . . | Maiano { frazione Maiano . . . . .                        | 13,377 83                                | 1.72      |
|               |                 | { id. Susans . . . . .                                    | 4,979 56                                 | 1.40      |
| 183           | Id. . . . .     | Manzano . . . . .   | 12,089 87                                | 0.90      |
| 184           | Id. . . . .     | Moggio Udine { frazione Moggio<br>di Sopra . . . . .      | 2,459 89                                 | 1.67      |
|               |                 | { fraz. Ovedasso . . . . .                                | 917 18                                   | 2.00      |
| 185           | Id. . . . .     | Moimacco frazione di Bottenico                            | 1,902 34                                 | 0.9250    |
| 186           | Id. . . . .     | Morsano . . . . .   | 12,686 51                                | 1.4219606 |
| 187           | Id. . . . .     | Palazzolo della Stella . . . . .                          | 10,375 82                                | 1.11      |
| 188           | Id. . . . .     | Palmanova . . . . .                                       | 22,991 52                                | 1.02662   |
| 189           | Id. . . . .     | Porcia . . . . .  | 13,035 23                                | 1.40      |
| 190           | Id. . . . .     | Porpetto . . . . .  | 6,876 73                                 | 1.12      |
| 191           | Id. . . . .     | Pozzuolo del Friuli . . . . .                             | 16,130 15                                | 1.25      |
| 192           | Id. . . . .     | Raccolana . . . . .                                       | 6,741 28                                 | 3.4316    |
| 193           | Id. . . . .     | Raveo . . . . .   | 3,224 10                                 | 2.95      |
| 194           | Id. . . . .     | Resiutta . . . . .  | 1,234 29                                 | 0.90838   |
| 195           | Id. . . . .     | Rive d'Arcano { frazione Rive di<br>Arcano . . . . .      | 7,338 »                                  | 1.40      |
|               |                 | { frazione Arcano<br>Superiore . . . . .                  | 3,765 90                                 | 1.40      |
| 196           | Id. . . . .     | San Daniele del Friuli frazione<br>di Villanova . . . . . | 3,660 46                                 | 1.62661   |
| 197           | Id. . . . .     | S. Quirino . . . . .                                      | 17,322 26                                | 1.71080   |
| 198           | Id. . . . .     | S. Vito di Fagagnana . . . . .                            | 9,170 37                                 | 2.25      |
| 199           | Id. . . . .     | S. Vito al Tagliamento . . . . .                          | 33,498 07                                | 1.04      |
| 200           | Id. . . . .     | Sedegliano . . . . .                                      | 20,868 10                                | 1.48      |

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

| Num. d'ordine | PROVINCIA       | C O M U N E           | SOVRIMPOSTA<br>accordata per l'anno 1893 |          |      |
|---------------|-----------------|-----------------------|--|----------|------|
|               |                 |                       | somme effettive                          | aliquote |      |
| 201           | Udine . . . . . | Socchieve {           | fraz. di Dilignidis                      | 630 50   | 1.30 |
|               |                 |                       | id. Lungis .                             | 517 78   | 1.50 |
|               |                 |                       | id. Nonta .                              | 179 84   | 1.00 |
|               |                 |                       | id. Socchieve                            | 646 09   | 0.80 |
|               |                 |                       | id. Viaso .                              | 474 50   | 2.00 |
| 202           | Id. . . . .     | Trasaghis . . . . .   | 2,064 76                                 | 3.1459   |      |
| 203           | Id. . . . .     | Travesio . . . . .    | 7,488 01                                 | 2.2648   |      |
| 204           | Id. . . . .     | Tricesimo {           | frazione Arra . .                        | 5,831 69 | 1.60 |
|               |                 |                       | id. Laipacco                             | 1,378 41 | 1.60 |
| 205           | Id. . . . .     | Vito d'Asio . . . . . | 16,964 05                                | 4.06     |      |

Pongo ai voti l'art. 3 con l'elenco testè letto.  
Chi lo approva è pregato di alzarsi.  
(Approvato).

PRESIDENTE. Anche questo progetto di legge si rinvia alla votazione a scrutinio segreto.

Passeremo alla discussione del progetto di legge: « Autorizzazione ai comuni di Centrache, Rosarno, San Biase, Vetralla, San Giovanni di Bieda, Bubbio, Castello d'Annone ed altri ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo limite medio triennale 1884-85-86 ».

Si dà lettura del progetto di legge.

Il senatore, segretario, COLONNA-AVELLA dà lettura del progetto di legge.

(V. Stampato N. 135).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola, la discussione generale è chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Centrache (Catanzaro) ha facoltà, per tutto il tempo che sarà necessario e a cominciare

dal 1894, a sovrimporre ai tributi diretti la somma di L. 267 06, per far fronte all'ammortamento di un mutuo di L. 5316 23 da contrarsi per 30 anni e al 3 per cento con la Cassa dei depositi e prestiti, affine di far fronte ai lavori di sistemazione del cimitero, ed in conseguenza ad eccedere di detta somma il limite medio triennale 1884-1886, tenuto conto delle scadenze di un mutuo contratto nel 1880 con la Cassa stessa, di un debito verso la provincia di Catanzaro, nonchè della costituzione del fondo speciale per la viabilità obbligatoria, pei quali oneri è attualmente vincolata la sovrimposta di L. 2867 41.

(Approvato).

Art. 2.

Al comune di Rosarno è data facoltà di applicare dal 1894 al 1905, inclusivo, una sovrimposta, eccedente il limite normale, di L. 14,910 18, e dal 1906 al 1913, inclusivo, di L. 12,510 78 per provvedere all'ammortamento di due mutui: uno di L. 31,121 28 già contratto nell'anno 1880, e l'altro di L. 180,000 da contrarsi con la Cassa depositi e prestiti per la condotta dell'acqua potabile.

(Approvato).

## Art. 3.

È concessa al comune di San Biase (Campobasso) la facoltà di sovrimporre ai tributi diretti a cominciare dal 1894 al 1895 inclusivo, (anno in cui si estinguerà il prestito contratto nel 1885) la sovrimposta di L. 2040 12, eccedente il limite medio triennale 1884-86 per far fronte all'ammortamento di due mutui, l'uno contratto con la Cassa depositi e prestiti nel 1885 per dimissioni di debiti onerosi, e l'altro di L. 7900, ammortizzabile in un trentennio, da contrarsi con la Cassa stessa per provvedere alla costruzione del cimitero.

(Approvato).

## Art. 4.

Il comune di San Giovanni di Bieda (Roma) è autorizzato a sovrimporre ai tributi diretti dal 1894 al 1905 inclusivo (epoca dell'estinzione del prestito di L. 6000) la somma di L. 1903 44, eccedente la media del triennio 1884-85-86, per provvedere all'ammortamento di tre mutui, uno di L. 6000 contratto nel 1881 ed estinguibile nel 1905; l'altro di L. 18,200 contratto nel 1888 ed estinguibile nel 1918; ed un terzo di L. 7900 da contrarsi per 25 anni con la Cassa depositi e prestiti, affine di provvedere al pagamento della quota dovuta dal comune per la costruzione della ferrovia Roma-Viterbo.

(Approvato).

## Art. 5.

Il comune di Vetralla (Roma) è autorizzato a delegare alla Cassa depositi e prestiti per 25 anni a datare dal 1894 la tangente annua di sovrimposta di L. 8569 92 per far fronte all'ammortamento di un prestito di L. 123,000 da contrarsi per pagare la quota al comune spettante sulla spesa di costruzione della ferrovia Roma-Viterbo, e di eccedere conseguentemente il limite legale della sovrimposta per tutto il tempo occorrente, tenuto conto dei mutui precedenti contratti con la Cassa stessa, per la restituzione dei quali trovasi ora vincolata una sovrimposta di L. 18,611 10.

(Approvato).

## Art. 6.

Il comune di Vaglio (Basilicata) è autorizzato a sovrimporre ai tributi diretti per 25 anni a cominciare dal 1894 la somma di L. 3127 68, richiesta per l'ammortamento di un mutuo di L. 45,000 da contrarsi con la Cassa depositi e prestiti, affine di estinguere passività onerose create per la costruzione di una pubblica fonte, e conseguentemente di eccedere la media triennale 1884-85-86 per tutto il tempo occorrente, tenuto conto della scadenza dei mutui precedenti, nei quali trovasi ora vincolata a favore della Cassa medesima la sovrimposta di lire 3102 66.

(Approvato).

## Art. 7.

Il comune di Bucciano (Benevento) è autorizzato a riscuotere nel 1893 una sovrimposta ai tributi diretti di L. 2184 58.

Il comune stesso a garanzia di tre prestiti, due di L. 10,000 e 4,000, già contratti, ed uno di L. 25,000 da contrarsi e da erogarsi per soddisfacimento di quanto è dovuto per i lavori della strada consortile del Fizzo, è autorizzato a delegare alla Cassa depositi e prestiti la sovrimposta annua di L. 2,622 18 dal 1894 inclusivo al 1902 inclusivo; e di L. 2,015 64 dal 1903 al 1916 inclusivo, rientrando la sovrimposta nel 1917 nel limite della media triennale. Il comune suddetto è inoltre autorizzato ad applicare per tutto il tempo che occorrerà la sovrimposta del 5 per cento per la viabilità obbligatoria.

(Approvato).

## Art. 8.

Il comune di Cossogno (Novara) potrà per 25 anni a cominciare dal 1894, stanziare nel suo bilancio l'annua sovrimposta di L. 2,780 16, eccedente il limite della media triennale 1884-86, allo scopo di erogarla all'ammortamento di un mutuo di L. 40,000, da contrarsi con la Cassa depositi e prestiti per dimissione di passività.

(Approvato).

## Art. 9.

Il comune di Buonalbergo (Benevento) potrà nel corrente anno 1893 applicare la sovrimposta ai tributi di oltre L. 9,623 27 corrispondente all'aliquota 0.6652.

Il comune stesso potrà dal 1894 inclusivo al 1918 inclusivo avvalersi della sovrimposta di L. 7,112 94 per sopperire all'ammortamento di tre mutui, due già contratti con la Cassa depositi e prestiti, e l'altro di L. 25 mila da contrarsi con la Cassa stessa per la condotta dell'acqua potabile e la sistemazione di alcune strade interne nell'abitato del paese.

È accordato inoltre al comune suddetto la facoltà di applicare per tutto il tempo che occorrerà la sovrimposta del 5 per cento, sui tributi diretti per la costituzione del fondo speciale per la viabilità provvisoria.

(Approvato).

## Art. 10.

I comuni indicati nell'elenco che segue sono autorizzati ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1893 il limite medio rispettivamente raggiunto nel triennio 1884-85-86 ed il limite legale, applicandola nell'ammontare fissato per ciascuna comune nell'elenco che segue.

PRESIDENTE. Pregò si dia lettura dell'elenco.  
Il senatore, segretario, COLONNA-AVELLA legge:

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

| Num. d'ordine | PROVINCIA         | C O M U N E                   | SOVRIMPOSTA<br>« accordata per l'anno 1893 » |          |
|---------------|-------------------|-------------------------------|--|----------|
|               |                   |                               | somme effettive                              | aliquote |
| 1             | Alessandria . . . | Bubbio . . . . .              | 7,944 58                                     | 1.47374  |
| 2             | Id. . . . .       | Castello d'Annone . . . . .   | 11,000 »                                     | »        |
| 3             | Id. . . . .       | Castelnuovo d'Asti . . . . .  | 15,177 19                                    | 0.89024  |
| 4             | Id. . . . .       | Cassinelle . . . . .          | 12,959 75                                    | 2.96830  |
| 5             | Id. . . . .       | Corterano . . . . .           | 1,685 »                                      | 1.17165  |
| 6             | Id. . . . .       | Cremolino . . . . .           | 17,152 41                                    | 3.03156  |
| 7             | Id. . . . .       | Cuccaro Monferrato . . . . .  | 12,284 26                                    | 2.32456  |
| 8             | Id. . . . .       | Gabiano . . . . .             | 16,592 20                                    | 1.42939  |
| 9             | Id. . . . .       | Giarole . . . . .             | 13,583 17                                    | 1.90155  |
| 10            | Id. . . . .       | Montechiaro d'Acqui . . . . . | 3,983 76                                     | 1.54125  |
| 11            | Id. . . . .       | Moncestino . . . . .          | 21,002 23                                    | 4.43081  |
| 12            | Id. . . . .       | Monleale . . . . .            | 8,936 98                                     | 2.52016  |
| 13            | Id. . . . .       | Montegrosso d'Asti . . . . .  | 35,097 18                                    | 2.56052  |
| 14            | Id. . . . .       | Montiglio . . . . .           | 23,795 93                                    | 1.26744  |
| 15            | Id. . . . .       | Pareto . . . . .              | 11,596 58                                    | 1.73340  |
| 16            | Id. . . . .       | Pecetto . . . . .             | 21,297 21                                    | »        |
| 17            | Id. . . . .       | Primeglio Schierano . . . . . | 4,667 93                                     | 2.50663  |
| 18            | Id. . . . .       | Robella . . . . .             | 8,782 41                                     | 1.25284  |
| 19            | Id. . . . .       | Rocca d'Arazzo . . . . .      | 30,418 73                                    | 4.07935  |
| 20            | Id. . . . .       | San Damiano d'Asti . . . . .  | 43,000 »                                     | »        |
| 21            | Id. . . . .       | Soglio . . . . .              | 4,227 48                                     | 1.66594  |
| 22            | Id. . . . .       | Strevi . . . . .              | 11,574 99                                    | 1.23913  |
| 23            | Id. . . . .       | Terzo . . . . .               | 6,166 59                                     | 1.72654  |
| 24            | Id. . . . .       | Valfenera . . . . .           | 9,916 19                                     | 0.73272  |
| 25            | Id. . . . .       | Visone . . . . .              | 10,007 36                                    | 2.04585  |
| 26            | Aquila . . . . .  | Raiano . . . . .              | 15,022 51                                    | 0.8850   |
| 27            | Id. . . . .       | Bugnara . . . . .             | 14,025 13                                    | 2.2765   |

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

| Num. d'ordine | PROVINCIA         | C O M U N E                       | SOVRIMPOSTA<br>accordata per l'anno 1893 |                      |
|---------------|-------------------|-----------------------------------|--|----------------------|
|               |                   |                                   | somme effettive                          | aliquote             |
| 28            | Catania . . . . . | Aci Castello . . . . .            | 6,308 46                                 | 0.92485              |
| 29            | Id. . . . .       | Agira . . . . .                   | 26,966 95                                | 0.79528 <sup>3</sup> |
| 30            | Id. . . . .       | Belpasso . . . . .                | 30,409 44                                | »                    |
| 31            | Id. . . . .       | Centuripe . . . . .               | 40,685 94                                | 0.86176              |
| 32            | Id. . . . .       | Licodia Eubea . . . . .           | 14,096 39                                | 0.411273             |
| 33            | Id. . . . .       | Mirabella . . . . .               | 11,038 37                                | 1.0692               |
| 34            | Id. . . . .       | Paternò . . . . .                 | 34,523 72                                | 0.524955             |
| 35            | Id. . . . .       | Santa Maria di Licodia . . . . .  | 5,828 93                                 | 0.4949               |
| 36            | Chieti . . . . .  | Rapino . . . . .                  | 4,000 »                                  | 0.58                 |
| 37            | Id. . . . .       | Tocco Casauria . . . . .          | 10,414 15                                | 0.60                 |
| 38            | Como . . . . .    | Oriano Brianza . . . . .          | 2,063 70                                 | 1.8194               |
| 39            | Id. . . . .       | Cavona . . . . .                  | 1,952 93                                 | 1.5832               |
| 40            | Id. . . . .       | Sorico . . . . .                  | 1,244 40                                 | 0.6175               |
| 41            | Cosenza . . . . . | Dipignano . . . . .               | 3,599 87                                 | 0.324341             |
| 42            | Id. . . . .       | Rogiano Gravina . . . . .         | 19,556 01                                | 1.445690             |
| 43            | Id. . . . .       | Santa Caterina Albanese . . . . . | 7,952 95                                 | 1.235166             |
| 44            | Cuneo . . . . .   | Bagnasco . . . . .                | 6,225 68                                 | 0.6403               |
| 45            | Id. . . . .       | Castelletto Uzzone . . . . .      | 4,604 12                                 | 2.6681               |
| 46            | Id. . . . .       | Castiglione Tinella . . . . .     | 18,091 62                                | 2.8049               |
| 47            | Firenze . . . . . | Marliana . . . . .                | 16,883 99                                | 2.413                |
| 48            | Foggia . . . . .  | Bovino . . . . .                  | 38,937 62                                | 1.01377              |
| 49            | Id. . . . .       | Celenza Valfortore . . . . .      | 10,732 38                                | 0.57592              |
| 50            | Id. . . . .       | Ischitella . . . . .              | 22,957 »                                 | »                    |
| 51            | Id. . . . .       | Motta Montecorvino . . . . .      | 7,865 68                                 | 1.47312              |
| 52            | Id. . . . .       | S. Marco in Lamis . . . . .       | 80,313 27                                | 1.22852              |
| 53            | Id. . . . .       | S. Nicandro Garganico . . . . .   | 81,108 89                                | »                    |
| 54            | Id. . . . .       | Trinitapoli . . . . .             | 63,979 32                                | 0.76812              |

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

| Num. d'ordine | PROVINCIA               | C O M U N E                        | SOVRIMPOSTA<br>accordata per l'anno 1893 |           |
|---------------|-------------------------|------------------------------------|--|-----------|
|               |                         |                                    | somme effettive                          | aliquote  |
| 55            | Genova . . . . .        | Campomorone . . . . .              | 21,148 93                                | 1.36663   |
| 56            | Id. . . . .             | Davagna . . . . .                  | 6,463 98                                 | 1.835242  |
| 57            | Id. . . . .             | Cairo Montenotte . . . . .         | 19,297 20                                | 0.96017   |
| 58            | Id. . . . .             | Onzo . . . . .                     | 2,335 65                                 | 2.232444  |
| 59            | Id. . . . .             | Pieve di Sori . . . . .            | 3,020 22                                 | 0.613570  |
| 60            | Id. . . . .             | Quinto al Mare . . . . .           | 10,515 23                                | 0.94418   |
| 61            | Id. . . . .             | S. Colombano Certenoli . . . . .   | 6,702 06                                 | 0.70386   |
| 62            | Id. . . . .             | Spotorno . . . . .                 | 8,000 »                                  | 2.1025    |
| 63            | Id. . . . .             | Rialto . . . . .                   | 7,384 30                                 | 3.31474   |
| 64            | Id. . . . .             | Tovo S. Giacomo . . . . .          | 5,559 21                                 | 3.578187  |
| 65            | Girgenti . . . . .      | Alessandria della Rocca . . . . .  | 28,769 17                                | 1.370     |
| 66            | Grosseto . . . . .      | Arcidosso . . . . .                | 50,000 »                                 | »         |
| 67            | Id. . . . .             | Cinigiano . . . . .                | 50,897 16                                | 2.318729  |
| 68            | Id. . . . .             | Montieri . . . . .                 | 34,891 67                                | 3.837154  |
| 69            | Lecce . . . . .         | Gallipoli . . . . .                | 56,484 63                                | 0.8429    |
| 70            | Id. . . . .             | Monteparano . . . . .              | 4,199 28                                 | 0.8114    |
| 71            | Id. . . . .             | Surano . . . . .                   | 4,469 48                                 | 1.0054    |
| 72            | Mantova . . . . .       | Casalmoro . . . . .                | 7,296 77                                 | 0.8294461 |
| 73            | Id. . . . .             | Roverbella . . . . .               | 35,617 95                                | 0.6911914 |
| 74            | Massa-Carrara . . . . . | Camporgiano . . . . .              | 6,595 39                                 | 0.7165    |
| 75            | Id. . . . .             | Piazza al Serchio . . . . .        | 6,236 23                                 | 0.9098    |
| 76            | Messina . . . . .       | Casalvecchio Siculo . . . . .      | 9,984 67                                 | »         |
| 77            | Id. . . . .             | Spadafora S. Martino . . . . .     | 6,770 »                                  | »         |
| 78            | Modena . . . . .        | S. Prospero . . . . .              | 23,927 40                                | 0.8027738 |
| 79            | Napoli . . . . .        | Pianura . . . . .                  | 20,000 »                                 | 0.768     |
| 80            | Id. . . . .             | S. Sebastiano al Vesuvio . . . . . | 25,020 64                                | 0.678     |
| 81            | Id. . . . .             | Serrara Fontana . . . . .          | 4,090 »                                  | 1.090     |

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

| Num. d'ordine | PROVINCIA          | C O M U N E                 | SOVRIMPOSTA<br>accordata per l'anno 1893 |          |
|---------------|--------------------|-----------------------------|--|----------|
|               |                    |                             | somme effettive                          | aliquote |
| 82            | Novara . . . .     | Andorno Cacciorna . . . .   | 7,726 »                                  | 1.0814   |
| 83            | Id. . . . .        | Bogogno . . . . .           | 6,219 40                                 | 1.3150   |
| 84            | Id. . . . .        | Carciago . . . . .          | 2,000 »                                  | 1.1859   |
| 85            | Id. . . . .        | Castelletto Villa . . . . . | 3,826 96                                 | 4.6206   |
| 86            | Id. . . . .        | Cesara . . . . .            | 6,333 14                                 | 3.9212   |
| 87            | Id. . . . .        | Cigliano . . . . .          | 28,165 02                                | 1.5012   |
| 88            | Id. . . . .        | Fontanetto Po . . . . .     | 26,819 98                                | 0.7999   |
| 89            | Id. . . . .        | Ghevio . . . . .            | 6,337 56                                 | 4.3979   |
| 90            | Id. . . . .        | Pisano . . . . .            | 2,990 52                                 | 1.4814   |
| 91            | Id. . . . .        | Tollegno . . . . .          | 3,476 21                                 | »        |
| 92            | Id. . . . .        | Trobaso . . . . .           | 3,938 36                                 | 1.2522   |
| 93            | Porto Maurizio . . | S. Stefano al Mare . . . .  | 8,112 18                                 | 3.701    |
| 94            | Reggio Calabria .  | Delianova . . . . .         | 17,317 54                                | »        |
| 95            | Id. . . . .        | Stignano . . . . .          | 10,175 35                                | 1.83     |
| 96            | Reggio Emilia . .  | Casina . . . . .            | 8,916 36                                 | 1.063205 |
| 97            | Id. . . . .        | Correggio . . . . .         | 81,774 52                                | 0.995620 |
| 98            | Id. . . . .        | Ramiseto . . . . .          | 5,858 42                                 | 1.150131 |
| 99            | Id. . . . .        | Scandiano . . . . .         | 34,755 73                                | 0.654734 |
| 100           | Salerno . . . . .  | Alfano . . . . .            | 2,324 26                                 | 1.23364  |
| 101           | Id. . . . .        | Altavilla Silentina . . . . | 11,344 86                                | 0.45706  |
| 102           | Id. . . . .        | Castelnuovo di Conza . . .  | 4,729 70                                 | 0.97211  |
| 103           | Id. . . . .        | Ceraso . . . . .            | 13,602 71                                | 1.14908  |
| 104           | Id. . . . .        | Giffoni Valle Riana . . . . | 12,815 01                                | 0.505    |
| 105           | Id. . . . .        | Gioi . . . . .              | 6,342 67                                 | 1.23851  |
| 106           | Id. . . . .        | Lustra . . . . .            | 4,012 »                                  | 0.81855  |
| 107           | Id. . . . .        | Maiori . . . . .            | 5,628.05                                 | 0.33145  |
| 108           | Id. . . . .        | Pellezzano . . . . .        | 7,211 76                                 | 0.287    |

LÉGISLATURA XVII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

| Num. d'ordine | PROVINCIA         | C O M U N E                   | SOVRIMPOSTA<br>accordata per l'anno 1893 |          |
|---------------|-------------------|-------------------------------|--|----------|
|               |                   |                               | somme effettive                          | aliquote |
| 109           | Salerno . . . . . | Pollica . . . . .             | 8,626 94                                 | 0.70985  |
| 110           | Id. . . . .       | Romagnano al Monte . . . . .  | 2,904 71                                 | 1.46923  |
| 111           | Id. . . . .       | Roscigno . . . . .            | 2,501 17                                 | 0.57009  |
| 112           | Id. . . . .       | Rutino . . . . .              | 3,325 62                                 | 0.67689  |
| 113           | Id. . . . .       | S. Mango Piemonte . . . . .   | 3,099 11                                 | 0.6246   |
| 114           | Id. . . . .       | Sacco . . . . .               | 3,184 06                                 | 0.66807  |
| 115           | Id. . . . .       | Santomenna . . . . .          | 3,382 70                                 | 0.89214  |
| 116           | Id. . . . .       | Stella Cilento . . . . .      | 2,615 79                                 | 0.64595  |
| 117           | Id. . . . .       | Tramonti . . . . .            | 12,000 »                                 | 0.56933  |
| 118           | Sassari . . . . . | Cargeghe . . . . .            | 4,645 62                                 | 1.52385  |
| 119           | Sondrio . . . . . | Gordona . . . . .             | 8,407 11                                 | 5.5467   |
| 120           | Id. . . . .       | Sondrio . . . . .             | 49,635 01                                | 1.9595   |
| 121           | Trapani . . . . . | Salaparuta . . . . .          | 20,822 13                                | 1.19925  |
| 122           | Treamo . . . . .  | Campli . . . . .              | 10,822 93                                | 0.472    |
| 123           | Id. . . . .       | Corvara . . . . .             | 2,330 96                                 | 0.94     |
| 124           | Id. . . . .       | Farindola . . . . .           | 7,292 82                                 | 1.042    |
| 125           | Id. . . . .       | Moscufo . . . . .             | 6,584 61                                 | 0.5079   |
| 126           | Id. . . . .       | Nereto . . . . .              | 3,700 »                                  | 0.524    |
| 127           | Id. . . . .       | Picciano . . . . .            | 3,675 73                                 | 0.854    |
| 128           | Id. . . . .       | Teramo . . . . .              | 92,400 95                                | 1.090    |
| 129           | Torino . . . . .  | Avugliene e Vernone . . . . . | 2,634 77                                 | 2.687    |
| 130           | Id. . . . .       | Baldissero Canavese . . . . . | 2,490 75                                 | 1.996    |
| 131           | Id. . . . .       | Borgiallo . . . . .           | 5,600 05                                 | 2.252    |
| 132           | Id. . . . .       | Brusasco . . . . .            | 9,708 59                                 | 1.189    |
| 133           | Id. . . . .       | Brusson . . . . .             | 5,875 38                                 | »        |
| 134           | Id. . . . .       | Campo Canavese . . . . .      | 959 38                                   | 0.923    |
| 135           | Id. . . . .       | Challant St-Anselm . . . . .  | 5,360 20                                 | 2.063    |

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

| Num. d'ordine | PROVINCIA         | C O M U N E                       | SOVRIMPOSTA<br>accordata per l'anno 1893 |                                  |
|---------------|-------------------|-----------------------------------|--|----------------------------------|
|               |                   |                                   | somme effettive                          | aliquote                         |
| 136           | Torino . . . . .  | Cintano . . . . .                 | 3,163 82                                 | 2.708                            |
| 137           | Id. . . . .       | Colleretto Castelnuovo . . . . .  | 3,689 15                                 | 1.570                            |
| 138           | Id. . . . .       | Cumiana . . . . .                 | 22,090 10                                | 0.906                            |
| 139           | Id. . . . .       | Hône . . . . .                    | 2,170 33                                 | 1.596                            |
| 140           | Id. . . . .       | Issogne . . . . .                 | 2,224 29 <sup>a</sup>                    | 1.392                            |
| 141           | Id. . . . .       | Montalenghe . . . . .             | 2,875 76                                 | 1.148                            |
| 142           | Id. . . . .       | Montjovet . . . . .               | 6,712 60                                 | 2.818                            |
| 143           | Id. . . . .       | Piazzo . . . . .                  | 3,726 54                                 | 1.137                            |
| 144           | Id. . . . .       | Priacco . . . . .                 | 3,680 80                                 | 3.403                            |
| 145           | Id. . . . .       | Reano . . . . .                   | 3,176 43                                 | 1.153                            |
| 146           | Id. . . . .       | Rueglio . . . . .                 | 6,959 22                                 | 2.719                            |
| 147           | Id. . . . .       | San Giusto Canavese . . . . .     | 9,637 54                                 | 1.337                            |
| 148           | Id. . . . .       | Villa Castelnuovo . . . . .       | 2,600 38                                 | 1.921                            |
| 149           | Id. . . . .       | Lillianes . . . . .               | 2,979 90                                 | 3.442                            |
| 150           | Id. . . . .       | Vistrovio . . . . .               | 7,084 11                                 | 4.058                            |
| 151           | Udine . . . . .   | Lauco frazione di Lauco . . . . . | 5,139 75                                 | 4.20                             |
| 152           | Venezia . . . . . | Chioggia . . . . .                | 136,876 05                               | 1.5 494                          |
| 153           | Id. . . . .       | Mira . . . . .                    | 98,566 87                                | 1. 31                            |
| 154           | Id. . . . .       | Santa Maria di Sala . . . . .     | 24,545 75                                | 1.3578592                        |
| 155           | Vicenza . . . . . | Barbarano . . . . .               | 17,590 94                                | 1.050                            |
| 156           | Id. . . . .       | Brendola . . . . .                | 23,314 78                                | 0.86 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> |
| 157           | Id. . . . .       | Dueville . . . . .                | 19,887 38                                | »                                |
| 158           | Id. . . . .       | Monte di Malo . . . . .           | 18,063 97                                | 1.23                             |
| 159           | Id. . . . .       | Vicenza . . . . .                 | 206,143 51                               | 0.77                             |
| 160           | Id. . . . .       | Villaga . . . . .                 | 13,953 03                                | 0.89                             |
| 161           | Id. . . . .       | Zugliano . . . . .                | 10,056 46                                | 1.60                             |
|               |                   | Frazione di Centrale              | 4,876 26                                 | 1.03                             |
|               |                   | Grumolo . . . . .                 | 7,749 »                                  | 1.50                             |

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893

Chi approva l'articolo 10 voglia alzarsi.

(Approvato).

PRESIDENTE. Questo progetto di legge sarà pure votato domani a scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Aggregazione del comune di Rocca di Cambio al mandamento di Aquila degli Abruzzi » (N. 133).**

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge intitolato: Aggregazione del comune di Rocca di Cambio al mandamento di Aquila degli Abruzzi.

Prego di dar lettura del progetto di legge.

Il senatore, segretario, COLONNA-AVELLA legge:

#### Articolo unico.

A datare dal 1° gennaio 1894 il comune di Rocca di Cambio cessa di far parte del mandamento di San Demetrio nei Vestini, ed è aggregato al mandamento di Aquila degli Abruzzi per tutti gli effetti giudiziari ed amministrativi.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Nessuno chiedendo la parola, e non essendovi oratori iscritti, la discussione è chiusa, e trattandosi di un disegno di legge che consta di un solo articolo, si voterà domani a scrutinio segreto.

Rimanderemo il seguito dell'ordine del giorno alla seduta di domani alle 2.

12. L'ordine del giorno:

126. Discussione dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1893-94;

Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94;

Pensione di riposo al personale degli Istituti d'istruzione provinciali e comunali che passò e passerà al servizio dello Stato.

Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Estensione ad altri volontari delle disposizioni della legge 28 giugno 1885;

Discussioni, f. 249.

Autorizzazione alle provincie di Lecce e Piacenza ed ai comuni di Brusaschetto, Camino, Castagnole Monferrato, Castilvero d'Asti, Croce Mosso ed altri ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo limite triennale 1884-86;

Autorizzazione ai comuni di Monte San Giovanni Campano, Grimaldi, Coniolo, Cunico ed altri di eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo limite triennale 1884-86;

Autorizzazione ai comuni di Centrache, Rossano, San Biase ed altri ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo limite triennale 1884-86;

Aggregazione del comune di Rocca di Cambio al mandamento di Aquila degli Abruzzi.

#### Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i signori senatori segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori, segretari, procedono alla numerazione dei voti).

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Votanti . . . . .    | 88 |
| Favorevoli . . . . . | 76 |
| Contrari . . . . .   | 11 |
| Astenuto . . . . .   | 1  |

(Il Senato approva).

Autorizzazione di provvedere alle spese del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e di riscuotere le entrate e di provvedere alle spese dell'Amministrazione del Fondo per il culto e del Fondo di beneficenza e di religione per la città di Roma dal 1° luglio al 31 dicembre 1893.

|                      |    |
|----------------------|----|
| Votanti . . . . .    | 88 |
| Favorevoli . . . . . | 74 |
| Contrari . . . . .   | 13 |
| Astenuto . . . . .   | 1  |

(Il Senato approva).

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93. — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1893.

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1891-92;

|                      |    |
|----------------------|----|
| Votanti . . . . .    | 89 |
| Favorevoli . . . . . | 77 |
| Contrari . . . . .   | 11 |
| Astenuti . . . . .   | 1  |

(Il Senato approva).

Affrancamento dei canoni, censi, livelli ed altre annue prestazioni dovute al demanio

dello Stato, al Fondo pel culto e all'Asse ecclesiastico di Roma:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Votanti . . . . .    | 89 |
| Favorevoli . . . . . | 75 |
| Contrari . . . . .   | 13 |
| Astenuto . . . . .   | 1  |

(Il Senato approva):

La seduta è sciolta (ore 6 e 15).